| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 16 — | 8.50 | 4.50 | 34 — | 17.50 | 9 — |
| Tribuna Illustrata | 5 — | 2.50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| Sal e il Mondo | 5 — | 2.50 | — — | 8 — | 4 — | — — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 20 — | 10.50 | 5.50 | 43 — | 22 — | 11.50 |
| Tribuna e Sal e il Mondo | 20 — | 10.50 | 5.50 | 41 — | 21 — | 11 — |
| Tribuna, Tribuna Ill. e Sal e il Mondo | 24 — | 12.50 | 6.50 | 50 — | 25.50 | 13 — |
| Tribuna Illustrata e Sal e il Mondo | 9 — | 4.50 | — — | 17 — | 8.50 | — — |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA


# LA TRIBUNA




Anno XXXIII — Domenica 10 Ottobre 1915 — ROMA — Domenica 10 Ottobre 1915 — Num. 282


# La Grecia non crede applicabile il trattato di alleanza con la Serbia

## La neutralità del nuovo Gabinetto greco

Per un consenso unanime delle notizie inviate dai corrispondenti e dalle agenzie, il nuovo governo greco ha già definito chiaramente le proprie tendenze e disposizioni. Il governo presieduto dall'on. Zaimis ha adottato, rispetto agli obblighi di trattato che la Grecia ha verso la Serbia, l'interpretazione più sofisticamente ristrettiva, considerando che, mentre la Grecia è obbligata a venire in aiuto alla Serbia quando questa fosse attaccata dalla Bulgaria, ha invece il diritto di restarsene puro e semplice spettatore quando la Bulgaria attacchi, sì, la Serbia, ma collaborando con una terza Potenza. In altre parole, gli obblighi contrattuali e morali che la Grecia ha verso la Serbia nei confronti della Bulgaria, volatizzerebbero il giorno che la Bulgaria, invece di affrontare la Serbia di petto si prepari semplicemente a darle alle spalle il colpo di Maramaldo.

Abbiamo già troppo protestato contro le ingenuità moralistiche della diplomazia della Quadruplice in tutta questa vicenda balcanica, per perdere altro tempo ad illustrare questo novello ellenismo, in cui Ponzio Pilato, invece di limitarsi a lavarsi la mano, la porge a Protagora, l'antico sofista. Venendo a considerazioni più realistiche, ci pare che oramai l'atteggiamento di tutti questi Stati balcanici si sia ormai, sotto la pressione della realtà dei fatti, rivelato abbastanza nelle sue varie forme, per essere espresso in una sintesi riassuntiva.

— Si è rivelato nelle sue varie forme - abbiamo scritto; ed infatti una certa differenza di grado può riscontrarsi fra la condotta della Bulgaria, che si lascia *prendere nelle braccia* degli austro-turco-tedeschi; quello della Grecia che si lascia con flebile protesta violare dallo sbarco di Salonicco, e quello della Rumenia, che si ravvolge più gelosamente nel silenzio e nel riserbo. Sono variazioni imposte dalle differenze della situazione e della configurazione geografica: la perfetta neutralità si addice alla Rumania che si trova aperta e presa, con le sue frontiere di pianura, fra i russi ed i tedeschi; la compromissione quasi totale si è imposta alla Bulgaria quando ha veduto o creduto vedere gli austro-tedeschi precipitare irresistibilmente verso la Macedonia e stendere le mani ai turchi; mentre per la Grecia la compromissione dello sbarco di Salonicco era una cosa inevitabile, almeno per evitare di peggio. Ma pure con queste variazioni, l'atteggiamento di questi Stati ha un carattere comune: quello della aspettativa. Essi aspettano, con i loro diversi appetiti, le loro contrastanti ambizioni, le loro complicate paure di vedere chi, sul grande teatro della lotta, sarà il vincitore, perchè col vincitore sogliono ad ogni modo trovarsi a guerra finita, o vogliono almeno non avere peccato troppo contro di esso per sfuggire a qualunque sacrifizio....

Ora noi, considerando le condizioni di questi Stati, le loro scarse forze, la loro relativa povertà, la loro non facile situazione, possiamo riconoscere una certa giustificazione ai loro complicati ed infidi atteggiamenti; possiamo sopratutto comprendere come essi credano di dovere rinunciare ad ogni ambizione di esercitare una qualunque azione per la soluzione dei maggiori problemi europei, restringendo le loro preoccupazioni alle questioni già proprie di essi, vicine ed immediate. Ma una tale constatazione positiva a cui oggi tutti devono venire, non può rimanere così campata in aria, per sè stessa; non può essere scompagnata da deduzioni altrettanto positive. In altre parole, anche non escludendo che i Balcani, dopo le sorprese sfavorevoli, possano riserbarcene qualcuna più piacente, sarà bene che le Potenze alleate si avvezzino sin d'oggi a non fare su tali probabilità il menomo calcolo, e ad agire contando unicamente sulle proprie forze. Chè se questa fosse stata la loro disposizione di spirito sin dal principio, ed avessero agito di conseguenza, oggi non solo non avrebbero il rammarico morale delle illusioni sfatate, ma forse anche alcuni degli ultimi avvenimenti sarebbero stati evitati.

Lasciamo ad ogni modo le recriminazioni inutili, ed osserviamo che vi è una sola ed unica rispettabile correzione degli errori del passato, ed è di non ripeterli nell'avvenire.

### Re Costantino e Venizelos

#### « I nostri comuni sforzi »

ATENE, 9.

*Il Ciambellano di Corte ha fatto visita a Venizelos e gli ha consegnato da parte del Re una fotografia firmata dal Sovrano con la dedica:* « In ricordo dei nostri comuni sforzi ».

### Zaimis al potere

#### Il trattato greco-serbo sarà interpretato in modo restrittivo.

ATENE, 9.

*La stampa venizelista afferma che Venizelos ebbe alla vigilia delle dimissioni assicurazioni dall'Intesa che garentivano la integrità della Grecia nonchè compensi in Asia contro l'intervento armato.*

*Oggi la politica di neutralità armata*

ZAIMIS

*e benevola all'Intesa, annunziata dal nuovo Ministero differisce dalla politica Venizelista in quanto che attenderà gli avvenimenti seguendoli, e schivando le compromissioni anticipate dell'atteggiamento venizelista. Dei nuovi ministri, eccettuati Theotokis e Gounaris, perfettamente germanofili, gli altri tre hanno precedenti piuttosto interventisti. I venizelisti contrariamente alle prime voci hanno voluto restare fuori, sicchè il nuovo Gabinetto è la concentrazione di tutte l'opposizioni. Le idee che hanno in comune i cinque ex-presidenti è la volontà ferma di non distaccarsi dalla neutralità finchè gli interessi vitali del paese non siano intaccati in modo diretto. Riguardo al trattato di alleanza con la Serbia, intendono di interpretarlo nel modo più restrittivo, cioè che esso impegni la Grecia solo nel caso che la Serbia sia attaccata dalla sola Bulgaria. Ma se questa agisce a fianco di qualsiasi altra potenza, la Grecia rimarrà neutrale.*

*Lo sbarco a Salonicco continua. Le forze sbarcate sono fino alle ultime notizie che se ne hanno una divisione francese con nove batterie da campagna, oltre a cinquemila inglesi. In totale 25,000 uomini, per ora destinati a mantenere le comunicazioni delle ferrovie di Salonicco. Finora le truppe sono accampate a Zelile. Per l'alloggio degli ufficiali si requisirono le scuole dei frati cattolici e gli ospedali francese e russo. Lo Stato Maggiore è alloggiato in uno dei primi alberghi della città. Gli ufficiali dello Stato Maggiore anglo-francese fecero visita a tutte le autorità civili e militari ed ai consoli dell'Intesa. I giornali aggiungono che ieri sera giunsero a Salonicco altri cinque transatlantici con truppe francesi imbarcate a Tolone e ad Algeri. Alcuni capitani di velieri arrivati ieri assicurano che da due giorni una forte squadra degli Alleati blocca Dedeagac e le coste bulgare.*

*Nei circoli dell'Intesa però la fiducia circa le buone disposizioni della Grecia è molto scossa. Specialmente i militari considerano necessario assumere serie garanzie prima di far proseguire il forte corpo di spedizione che dovrà raggiungere in questi giorni la Serbia.*

*I giornali hanno cifre fantastiche circa le truppe austro-tedesche ammassate alla frontiera serba, mentre secondo informazioni autentiche giunte dal fronte serbo esse non oltrepasserebbero i 200 mila uomini, con 300 cannoni di cui cento di grosso calibro.*

**Caimi.**

## Chiaroscuri ellenici

### (Nostra intervista)

*Abbiamo avuto occasione d'intervistare un negoziante triestino, cittadino italiano, arrivato stamane a Roma da Patrasso e Atene, con piroscafo greco, via Napoli.*

*Quando egli salpò dal porto di Patrasso, il colpo di scena delle dimissioni di Venizelos non era ancora avvenuto. Lo apprese alla toccata di Messina. A bordo del piroscafo c'erano molti greci. Fu uno sbalordimento generale. Nessuno se lo aspettava, nessuno lo prevedeva. Anzi quando erano partiti da Atene le azioni di Venizelos erano altissime. Lo si riteneva l'arbitro della situazione.*

*— Mi può dire qualcosa dello stato d'animo dei greci?*

*— Io sono negoziante, esporto prodotti del suolo, vivo in Grecia negli ambienti commerciali di Pireo e Patrasso, però, come ella sa, anche in quegli ambienti, fra un affare e l'altro, si parla volentieri di politica. Senza la politica i Greci non potrebbero vivere. E' il loro secondo alimento.*

*— E che impressione crede potrà fare in codesti circoli commerciali il ritiro di Venizelos dalla scena della politica greca?*

*— Semplicemente disastrosa. I giornali di Atene, pagati coll'oro germanico, potranno dire che tutta la Grecia è soddisfatta di questa soluzione, ma vi posso assicurare che mai bugia più grossa è stata detta sulle colonne di quei giornali.*

*— Cosicchè ella ritiene che avremo una reazione.*

*— Dipenderà dal contegno che terrà verso la Quadruplice il nuovo ministero Zaimis. Questo posso dirle con tutta certezza. L'ottanta per cento della popolazione greca è francofila e di conseguenza vuole la Grecia, nell'immane conflitto, accanto alla Quadruplice. Non c'è dubbio alcuno. Ho vissuto troppi anni in Grecia, e conosco la psiche di quel popolo.*

*— E il venti per cento?*

*— Rappresenta quegli elementi abbastanza numerosi, che per interessi particolari, per l'influenza esercitata dal famoso barone Schenk, vogliono la Grecia asservita al carro degli imperi centrali. Questi elementi trovano purtroppo appoggio in alcuni circoli politici di Atene e nella stessa Corte.*

*— E crede che la maggioranza del popolo greco si lascerà sopraffare da questa minoranza, audace, intrigante, prepotente?*

*— Non lo credo. E mi spiego. I politicanti germanofili di Atene hanno la vista corta. Essi dimenticano che tutte le energie della Grecia gravitano sul mare. Senza il mare, la Grecia è un paese rovinato. I negozianti di Patrasso e del Pireo lo sanno benissimo e al momento opportuno faranno sentire la loro voce alta e sonora.*

*— Cosicchè gl'intrighi della Germania e del barone Schenk?*

*— Non avranno successo. Le dimissioni di Venizelos è una magra soddisfazione, niente altro. Già non andava d'accordo col Re.*

*La Grecia se vorrà esistere dovrà seguire il suo destino, che è di una alleata della Quadruplice. Ma pensa lei all'eventualità di un blocco? La Grecia esporta in Inghilterra e in America il suo maggiore prodotto agricolo: l'uva passa, detta anche uva di Corinto, che il Peloponneso produce in grandi quantità. Quest'uva costituisce la ricchezza degli agricoltori della provincia di Patrasso. La Grecia ha scarsissimo grano e lo deve importare dall'America. Se le Potenze della Quadruplice bloccassero i porti greci quel popolo soffrirebbe la fame. Le statistiche delle esportazioni e delle importazioni sono abbastanza eloquenti. La Grecia vive del mare ed il mare è degl'inglesi, dei francesi e degl'italiani. La Grecia si è arricchita in quest'anno di guerra appunto perchè la sua navigazione non fu ostacolata.*

*— Che impressione le fa il ritorno di Gunaris al ministero?*

*— Pessima. Gunaris è un uomo pericoloso, che doveva essere messo assolutamente da parte, perchè troppo compromesso. Le racconterò questo: Gunaris, intimo amico del barone Schenk, quando fu al potere ha favorito il contrabbando della benzina senza indagare se la benzina servisse poi ai sottomarini germanici ed austriaci dello Adriatico e dell'Egeo. La casa X... di Patrasso ne sa qualcosa. Negli scogli, e nelle isolette dell'Egeo e sull'isola di Taxos venivano nascoste le cassette di benzina e l'agente germanico pagò fino mille dracme di nolo per ogni cassetta. Quando salì al potere Venizelos, fu posto un freno al contrabbando greco in grazia di una legge che puniva col carcere i contrabbandieri.*

*— Le sue informazioni sono davvero preziose. Ancora una domanda: quel barone Schenk, l'autore occulto del ritiro di Venizelos, che uomo è?*

*— Non c'è bisogno di farne la biografia. E' un'agente tedesco e tanto basta. Di lui riferirò un particolare piccante. Il direttore dell'Hotel Grand Bretagne (ma guardi un po' dove è andato ad abitare quel tedesco) lo pregò con buone maniere di scegliersi un'altro albergo, perchè non voleva che il suo fosse convertito in un postribolo. Infatti il barone Schenk usava portarsi in casa delle* chanteuses *d'infimo rango, colle quali gozzovigliava e si ubbriacava.* La Grand Bretagne *aveva ragione di protestare. E' sempre la* Kultur.

a. g.

## Gli Alleati a Zaimis

LONDRA, 9.

**I giornali hanno da Atene: I Ministri di Gran Gran Bretagna, di Francia, di Russia e d'Italia hanno fatto visita il 7 corrente al Presidente del Consiglio Zaimis. Dopo essersi felicitati per la sua nomina a Presidente del Consiglio, lo hanno pregato di dichiarare quale sarebbe la politica del nuovo Governo. Zaimis ha risposto che avrebbe fatto una dichiarazione dopo il Consiglio dei Ministri. Ma soggiunse che il Governo si propone di tenere una politica completamente ellenica senza inclinare volontariamente da una parte o dall'altra; esso attenderà lo sviluppo degli avvenimenti nei Balcani e manterrà una neutralità armata che abbandonerà soltanto se interessi di alta importanza nazionale ve lo obbligheranno.**

**La nomina di Zaimis ha fatto un'impressione favorevolissima nei circoli diplomatici, perchè Zaimis ha qualità diplomatiche di primo ordine che le Potenze hanno avuto occasione di constatare quando esso fu Alto Commissario a Creta.**

### Consiglio dei Ministri

ATENE, 9.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri. Nessuna comunicazione è stata fatta sulle deliberazioni prese. Il Consiglio è durato tre ore.

### Nessuna nuova protesta greca contro lo sbarco degli Alleati

ATENE, 9.

**La voce che il nuovo Gabinetto avrebbe l'intenzione di formulare una nuova protesta contro lo sbarco delle truppe internazionali a Salonicco è assolutamente priva di fondamento.**

## Un riavvicinamento greco-bulgaro?

ATENE, 9.

*Sono corse voci di un riavvicinamento possibile greco-bulgaro. Il ministro bulgaro ad Atene, Passaroff, si era fatto quasi alfiere di questa corrente, anzi concesse una intervista al Berliner Tageblatt auspicando alla futura rinnovazione di un tale accordo.*

*Ora diversi giornali pubblicano anche le condizioni dell'accordo.*

*Il Nea Imera, per esempio, dice che secondo informazioni da fonte diplomatica, la Bulgaria rendendosi conto della nuova situazione creatasi nei Balcani, pensa di deliberare un mutamento radicale circa le sue relazioni con la Grecia. Re Ferdinando, secondo il giornale, ha sincero desiderio di stabilire una pace durevole nei Balcani ed è deciso di lavorare al riavvicinamento greco-bulgaro. Radoslavoff voleva anche venire ad Atene, ma Venizelos vi si oppose.*

*Secondo queste nuove vedute politiche manifestatesi in Bulgaria, re Ferdinando sarebbe disposto a riconoscere ufficialmente la Macedonia orientale alla Grecia. Egli cederebbe inoltre alla Grecia la linea Monastir-Ghevgheli-Doiran. La Grecia d'altra parte dovrebbe lasciar libera la Bulgaria di estendersi fino all'Adriatico.*

*Queste stesse fonti assicurerebbero che per far sparire ogni divergenza con la Grecia, il governo ottomano è disposto a riconoscere l'annessione alla Grecia delle isole conquistate durante la guerra balcanica.*

### La flotta greca

ZURIGO, 9.

*Il giornale Az Est, in un dispaccio da Atene, dice che al Pireo sono stati concentrati oltre cento piroscafi destinati al trasporto di truppe e di materiale da guerra. Nell'arsenale di marina si starebbe lavorando febbrilmente per allestire in tutta fretta la flotta.*

### Accordo fra il Giappone e l'Intesa

PARIGI, 9.

Il *New York Herald* ha da Tokio: Si crede che un accordo sia stato concluso fra il Giappone e le Potenze dell'Intesa per una cooperazione in materia finanziaria e per la produzione delle munizioni.

## I Serbi distruggono avanguardie tedesche

### Forti perdite nemiche - 100 prigionieri

LONDRA, 9.

**Un telegramma da Nisch al « Daily Mail » annunzia che il nemico ha traversato la Sava dinanzi a Yarak, alla isola di Progaraka, a Zabroj e alla grande isola di Ciganlia, ed ha traversato il Danubio dinanzi alla fortezza di Belgrado e a Rani.**

**L'avanguardia nemica, che aveva passato il fiume dinanzi alla fortezza di Belgrado, è stata in parte distrutta e in parte fatta prigioniera.**

**A Yarak, a Zabroj ed all'isola di Progaraka, il nemico è stato fermato ed ha subito enormi perdite.**

**Sugli altri punti ove il nemico ha traversato i fiumi la lotta continua.**

**Dinanzi a Belgrado sono stati fatti prigionieri oltre cento soldati tedeschi.**

## Gli avversari di fronte

### Il nemico

#### 400.000 uomini?

LONDRA, 9.

Secondo il corrispondente da Budapest della *Morning Post* l'attacco contro la Serbia sarebbe compiuto con truppe in preponderanza tedesche, poichè sembra essere il principio direttivo dello Stato Maggiore austro-ungarico di inviare tutte le riserve disponibili di Honved ed i battaglioni di riserva al fronte italiano e di dirigere sul fronte del Danubio le nuove truppe tedesche. Il numero di queste cresce quotidianamente. I treni militari partono per il sud e per l'est carichi di soldati tedeschi ed austriaci. Anche Conrad è andato a dare una occhiata ai preparativi dell'attacco contro la Serbia, ma il comando è nelle mani di Mackensen.

Nei circoli diplomatici di Londra è giunta notizia che le truppe austro-tedesche concentrate al fronte serbo sono 400 mila uomini.

#### Il piano tedesco

BUCAREST, 9.

Il giornale *Universul*, esaminando l'attacco degli austro-tedeschi contro la Serbia, non crede che esso si limiterebbe a conquistare la riva destra del Danubio da Belgrado a Tekia, pur non avendo altro scopo che quello di aprirsi una via fino alla Bulgaria. Poichè una tale operazione non può avere successo se non con la sconfitta dell'esercito serbo. Ora, prosegue il giornale, per provocare l'esercito serbo ad una battaglia decisiva, gli austro-tedeschi attaccheranno il cuore del paese, non già un angolo remoto quale è la striscia di terra fra Orsowa e Timok. Finchè l'esercito serbo sarà forte, non vi sarà sicurezza per le linee austro-germano-bulgare. Avremo perciò due azioni concomitanti, un'avanzata a fondo nella Serbia ed un attacco contro la regione di Orsowa-Timok. Data la configurazione di questa regione, occorrerebbe coprire un fronte di oltre 50 chilometri fra Milanowatz e Zaiecar e ciò richiederebbe, come truppe di copertura, un corpo di 100 mila uomini. E questo indipendentemente dall'azione principale, che potrebbe procedere dalla Drina e dalla Sava e non già dal Danubio.

### Il generalissimo bulgaro

PARIGI, 8.

**Si ha da Sofia, via Amsterdam:**

**Il generale Jakoff, ministro della Guerra, è stato nominato generalissimo dell'esercito.**

### I comunicati austro-tedeschi sullo spostamento delle truppe

BASILEA, 9.

**Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:**

**Il passaggio da parte delle forze austro-ungariche e tedesche della Drina inferiore prosegue. I tentativi serbi di impedire o sventare le nostre operazioni sono falliti su tutti i punti.**

BASILEA, 9.

**Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:**

**Fronte balcanico. — Il passaggio della Drina, della Sava e del Danubio segue un corso favorevole.**

### Azione di aeroplani in Serbia

NISCH, 4.

*Oggi alle 3, un aeroplano proveniente da nord-est ha volato al disopra di Nisch lanciando sette bombe. Cinque persone sono state uccise e tre ferite.*

*In seguito a colpi di cannone, l'aeroplano si è diretto verso la frontiera bulgara.*

### L'attacco austro-tedesco fatto perchè i turchi sono agli estremi

LONDRA, 9.

**Il « Politiken » di Copenaghen pubblica un articolo dello scrittore svedese Stanberg, il quale è appena tornato dalla Germania, dove conversò con molte eminenti personalità del mondo politico tedesco. Lo Stanberg asserisce che gli uomini politici più autorevoli della Germania sono persuasi che, se la Germania non riesce a forzare il passaggio attraverso la Serbia fino alla Bulgaria entro un mese al massimo, la Turchia dovrà rinunziare alla resistenza nella penisola di Gallipoli e Costantinopoli sarà in balìa degli alleati.**

### Costantinopoli affamata

#### 4000 donne turche disperse dalla polizia

PARIGI, 10.

**Da un viaggiatore neutrale giunto dalla Turchia apprendo che le condizioni di Costantinopoli diventano critiche sopratutto per la carestia che si accentua quotidianamente.**

**Caso inaudito negli annali d'Islam, nel mese scorso, quattromila donne musulmane, riunitesi a Stambul, hanno fatto una dimostrazione avanti alla Porta, gridando, piangendo e alzando i bambini affamati. La polizia ha disperso la dimostrazione con maniere brutali. Una disperata depressione accascia la popolazione musulmana.**

**I Giovani Turchi, viceversa, contando il prossimo arrivo dei Tedeschi attraverso la Bulgaria alleata, sono baldanzosissimi e, come sempre, manifestano il loro tripudio inasprendo le condizioni degli europei non tedeschi. Inglesi, russi, italiani e francesi sono costretti a rincasare alle nove di sera. Il fisco li taglieggia con mostruose interpretazioni delle leggi e regolamenti sulle imposte. La polizia li perseguita con arresti e perquisizioni del tutto arbitrarie.**

**Si vedono continuamente attraversare le vie di Costantinopoli personaggi armeni ammanettati. Lo sterminio di questa infelicissima razza procede sistematicamente. Gli orrori che si perpetrano, testimoni impassibili i Tedeschi, contro gli Armeni negli stessi sobborghi di Costantinopoli, sono inenarrabili.**

## Gli Alleati

### L'intervento russo

LONDRA, 9.

**Si ha ragione di credere, per informazioni da fonte militare inglese, che importanti preparativi bellici stiano avvenendo in un porto russo del Mar Nero, in vista d'uno sbarco in forze sulle coste bulgare o nella Tracia turca.**

LONDRA, 9.

Sembra che non soltanto truppe inglesi e francesi si troveranno accanto ai serbi nell'ora suprema dell'attacco sui due fronti, ma anche una rappresentanza dell'esercito russo. Questo risulterebbe da un telegramma da Pietrogrado alla *Morning Post*, dove si afferma che le forze anglo-francesi sbarcate a Salonicco non rappresentano tutto quanto è stato fatto dagli alleati per la causa comune, poichè i Serbi avranno l'assistenza di tre fra le più grandi potenze del mondo.

### Il Granduca Nicola a Nisch e a Cettigne?

ZURIGO, 8.

*La* Deutsche Tages Zeitung *riceve da Bucarest: Il Granduca Nicola Nicolajevich si recherà alla metà del mese corrente, a Nisch e Cettigne.*

*Secondo il* Lokal Anzeiger *», il Comando delle truppe che operano al Caucaso è stato affidato all'ex-ministro della guerra al Caucaso.*

*Il granduca Nicola avrebbe un Comando supremo nel teatro balcanico?*

### La stampa inglese per l'azione

LONDRA, 9.

Tutta la stampa, compresi i giornali liberali, riconosce l'importanza del teatro della guerra balcanica.

Il *Daily Mail* sostiene che un successo tedesco nei Balcani sarebbe certamente grave ma non fatale per gli alleati, mentre per la Germania una sconfitta colà, deciderebbe forse della guerra. Perciò — continua il giornale — mentre è confortante che le armate degli alleati abbiano già cominciato lo sbarco a Salonicco, è indispensabile che gli alleati proseguano con simile vigore e risolutezza nel settore politico-militare balcanico.

Il *Daily Chronicle* fa notare che il tradimento della Bulgaria dà ai Tedeschi 350 mila soldati. Bisogna notare che i Serbi hanno in campo un esercito quasi equivalente che per molti mesi rimase assente dalla guerra. Non è dunque il caso, conclude il giornale, di essere troppo pessimisti, poichè questo è il momento delle grandi decisioni.

## Come il tenente Hughes
### fece saltare un viadotto nel Mar Nero

LONDRA, 4.

L'Ammiragliato pubblica il [illegible] riassunto di un rapporto di un comandante di un sottomarino inglese nel Mar di Marmara, il quale riferisce l'azione di un ufficiale posto sotto il suo comando:

Il tenente Hughes, che si era offerto per fare un tentativo contro la ferrovia, si diresse lentamente verso la riva; quindi si [illegible] in acqua e condusse una zattera contenente esplosivi e i suoi vestiti fino ad una località lontana 60 metri; l'imbarcazione portava anche una rivoltella, una baionetta, una lampada elettrica ed un fischio.

Vedendosi nella impossibilità di aggrapparsi sopra uno scoglio al primo punto di sbarco rimise l'imbarcazione in acqua e navigò di nuovo lungo la costa fino a che trovò una località meno scoscesa; allora si arrampicò sulla roccia con difficoltà. Mezz'ora più tardi giunse alla ferrovia, camminò lentamente in direzione di un viadotto: dopo cinque o seicento metri udì un rumore di voci e vide tre uomini seduti presso la ferrovia che parlavano ad alta voce; dopo averli spiati per qualche tempo, decise di lasciare gli esplosivi che erano pesantissimi e di fare una esplorazione verso l'interno per esaminare la ferrovia. Giunse così ad una località ove potè vedere il viadotto con una locomotiva ferma ad una distanza di trecento metri: intorno vi era uno continuo viavai di persone.

Il tenente Hughes ritenne che era impossibile in tali condizioni di far saltare il viadotto; tornò indietro per prendere gli esplosivi e cercare una località conveniente per far saltare la ferrovia. Egli trovò una piccola buca circondata da mattoni: vi mise gli esplosivi dentro. Disgraziatamente la località era posta a 150 metri dai tre uomini che si trovavano lungo la linea ferroviaria. Malgrado le precauzioni essi avvertirono il rumore che fece la miccia degli esplosivi ed accorsero lungo la ferrovia obbligando il tenente a ritirarsi in fretta. Dopo aver corso alcuni minuti il tenente Hughes si voltò e tirò due colpi di rivoltella.

Per poterlo catturare gli inseguitori tirarono alcuni colpi di arma da fuoco contro il tenente, ma senza successo. A causa delle circostanze che rendevano necessaria una pronta decisione, il tenente Hughes, visto che gli era impossibile di discendere dalle roccie per le quali era salito, continuò, seguendo la ferrovia, in direzione est per un chilometro e mezzo finchè potè giungere alla riva, ove si immerse in un punto situato a circa un chilometro dalla località ove aveva lasciato l'imbarcazione.

Gli esplosivi da lui deposti scoppiarono nel momento in cui si immergeva nell'acqua: frammenti di essi caddero in mare presso l'imbarcazione. Il tenente nuotò per oltre cinquecento metri e fischiò, ma una imbarcazione che attendeva nascosta dietro la roccia non lo intese. All'alba egli si avvicinò alla riva, si riposò qualche tempo, poi si mise di nuovo in acqua dopo aver gettato la rivoltella e gli oggetti che portava: quindi si avvicinò alla località ove si trovava l'imbarcazione e si mise a gridare: l'imbarcazione lo intese e lo raccolse, ma sfinito, poichè aveva nuotato per oltre un chilometro con le vesti addosso.

## Ai superstiti dell'"Hesperian"

LONDRA, 9.

Runcimann, presidente del *Board of Trade*, in un discorso pronunciato a Liverpool, presentando un regalo al capitano e all'equipaggio dell'*Hesperian*, ha detto:

« E' inutile insistere sull'odioso attacco contro la nave. Esso caratterizza semplicemente i mezzi militari del Governo che lo ha organizzato e caratterizza la più crudele guerra che si sia mai presentata dinanzi allo spirito umano. In nome del Governo desidero esprimere la nostra ammirazione per il coraggio spiegato dai marinai della Marina mercantile e della flotta da guerra britannica, dal principio della guerra affrontando il pericolo dei sottomarini. Più tale valore sarà dimostrato, più rimarremo cavallereschi e più lungo tempo conserveremo la supremazia sul mare. »

## La nostra guerra

*IL COMUNICATO DI IERSERA*

# Piccole fortunate nostre azioni
## nella conca di Plezzo e sul Carso

COMANDO SUPREMO, 8 Ottobre 1915.

**Nella zona tra ADIGE e BRENTA, continua l'attività delle nostre truppe appoggiate dalla intensa azione delle artiglierie.**

**Sui monti costituenti il versante meridionale del GAIL e sul ROMBON, nella conca di PLEZZO, il nemico ha tentato in questi giorni di dare maggiore sviluppo ai lavori di rafforzamento: ma è stato impedito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e di drappelli di tiratori scelti.**

**Sul CARSO GORIZIANO, all'ala sinistra delle nostre posizioni nella notte sul 7 e nella giornata seguente continuarono con successo gli attacchi di nostri piccoli reparti. Complessivamente prendemmo al nemico 78 prigionieri.**

**Velivoli austriaci lanciarono qualche bomba su Roschette, in VALLE D'ASTICO, senza produrre danni, e sulla stazione ferroviaria di Cervignano, dove cinque soldati rimasero leggermente feriti.**

**CADORNA.**

Con tre assai laconici comunicati, quelli del 6, 7 e 8 ottobre, il Comando ha delineato tutta una importante azione svoltasi contro l'altipiano della Folgaria e perciò contro le difese di Rovereto. Dopo l'operazione complessa che portò tempo indietro alle occupazioni di Monte Marogna, Coston e fino a quelle della Malga verso Charle e allo smantellamento del forte di Dos di Somme, si era fatto il silenzio sulle operazioni che oggi vedesi dover essersi svolte incessanti in tale settore. L'altipiano della Folgaria è racchiuso fra l'Astico e il Terragnolo e le operazioni

più sopra descritte si erano svolte lungo tali direttive giungendo in Valle Astico alla Malga Secondo e in Val Terragnolo a Camperi e con dominio su Piazza. Col comunicato del giorno 7 si accennava a combattimenti contro la parte centrale che intercede e forma il dosso dell'altipiano. Essa è aspra e formata da costoni intricati e da piccoli torrenti che incidono le falde dell'Alpe di Prà del Bertoldo del Monte Durer (1580 m.) e della Costa d'Agra (1822 m.), monti formanti un costone che fronteggia le posizioni fortificate austriache di Sommo Alto e di Dos del Sommo. Dalle località nominate dal Comando si intuisce che nelle operazioni che si sono svolte dal 3 al 7 le nostre truppe hanno con fortuna fatto un vero attacco contro le posizioni dei forti nemici. Con la nostra ala sinistra siamo giunti a Camperi, aggrappandoci alle pendici stesse del forte di Dos-Somma, mentre la nostra ala destra si cacciava in Valle d'Orsara (Astico) e Valle Fonda (a sud del Monte Durer) aggrappandosi alle pendici e costringendo le fanterie nemiche della difesa del forte Sommo Alto a portarsi più vicino alla linea principale di difesa. Così ambo i forti sono investiti, e le nostre truppe sono già ai lavori di approccio. Le operazioni di montagna, come dicemmo a varie riprese, devono raggrupparsi organicamente fra loro con studio attento, perchè esse richiedono vari giorni e anche settimane per svolgersi. Inoltre esse, al primo aspetto, possono sembrare azioni slegate che seguono in punti fra loro separati e fra i quali a prima vista non si rileva il coordinamento. Piccole operazioni fatte in un tratto, hanno spesso gravi ripercussioni su tutto un fronte e alcune volte su fronti diversi. Noi già esponemmo quanto sopra a più riprese nell'esame volta a volta delle così dette « piccole azioni, o piccoli scontri ». La guerra di montagna è ardua e i resultati sono laboriosamente ottenuti. Questo si verifica specialmente in una guerra di assedio in zona montagnosa quale la nostra che presenta le maggiori difficoltà militari. Il comunicato del giorno 8 accenna a proseguimento della nostra azione fra Adige e Brenta, azione rivolta contro Rovereto. Con un inciso che rileva un'azione intensa di artiglieria, dice chiaramente che le fanterie hanno potuto felicemente continuare ad assolvere il loro mandato, se l'artiglieria si è portata, in terreni così difficili di comunicazioni, a poter sviluppare una azione intensa.

Nella conca di Plezzo e sul Carso goriziano abbiamo con successo disturbati i lavori del nemico, e anzi sul Carso la nostra azione, oltre ad interdire operazioni al nemico, ha segnato progresso affermato dai prigionieri da noi fatti. E' sempre lo stesso modo di procedere per parte nostra contro il sistema di difesa del nemico che ci avvolge ai nostri confini.

Penetrazioni passo a passo, audaci attacchi per affermare anche man mano le nostre penetrazioni e con questo lo sgretolamento del muro formidabile col quale ci aveva cinto il nemico.

## Uccide la moglie
### con 10 revolverate

*NAPOLI, 8.* — Si diffuse iersera per Piano di Sorrento una raccapricciante notizia. Il colono Luigi Pollio, di anni 37, aveva ucciso la moglie Maria Giuseppa Starita di anni 26, con dieci colpi di rivoltella, per gelosia. Fu un accorrere di persone alla contrada Trarivi, dove abitava il Pollio. Il cadavere della Starita era sul pavimento circondato dai figli.

Il Pollio tempo addietro smarrì la ragione e fu internato in un manicomio. Riacquistata poi la ragione, i medici credettero che il giovane si fosse ristabilito definitivamente.

Allo scoppio della guerra il Pollio venne richiamato alle armi e fu destinato a Capua. Colà però per alcune stranezze commesse, fu mandato in un ospedale in osservazione ed ottenne la riforma.

Il Pollio era straziato da una folle gelosia. Iersera alle 18 egli prese la rivoltella e ne tirò dieci colpi sulla moglie che dormiva placidamente. Quindi l'uxoricida ha intimato al figlio Aniello di cercar l'oro che era in casa e di consegnarglielo.

Dopo di che, armatosi di fucile, l'assassino usciva, dandosi alla latitanza.

Il cadavere della Starita è stato trasportato al cimitero per l'autopsia.

## REGIO LOTTO

**Estrazioni del 9 Ottobre 1915**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 59 | 7 | 41 | 25 | 68 |
| Roma | 72 | 08 | 33 | 37 | 60 |
| Torino | 35 | 3 | 54 | 56 | 18 |

# Circa 4 mila tedeschi
## con 32 ufficiali prigionieri dei russi

# L'offensiva russa si accentua

### Il comunicato russo

*PIETROGRADO, 8.*

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Fronte occidentale. Il fuoco delle nostre navi nella regione di Chlok ha ridotto al silenzio le batterie tedesche ed ha causato gravi danni alle trincee nemiche.*

*I combattimenti presso Dwinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento i Tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della ferrovia di Peneviagc. Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Garbounovka e contro le alture dei dintorni sono stati respinti. Il nemico è poi passato ad un nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo siamo riusciti alla nostra volta sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Sprcushin a nord-ovest di Garbounovka. Nella regione a sud della via di Dwinsk, a sud-ovest della città, i combattimenti continuano. Il fuoco dell'artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutta la fronte della regione di Dwinsk.*

*Nella regione del lago di Obole e al passaggio del fiume Drisviatitza e più lungi fino alla regione Smergon-Krove, l'intensità del combattimento non è diminuita. In molte località la lotta si prolunga. I combattimenti che ci dettero maggiori risultati furono quelli sulla riva occidentale del fiume Spiaglitza, nella regione dei villaggi di Semenki e di Nefedy a sud del lago di Vichnewskee.*

*Sul Pripjet nella regione dei passaggi presso Nevel, a sud-ovest di Pinsk, il nemico si è avanzato verso est ed ha occupato il villaggio di Kemer.*

*Nella regione a nord-ovest di Tchartarysk vi è stato un violento attacco alla baionetta presso il villaggio di Gouta-Lissowskaia. Il villaggio è passato da una mano all'altra. Gli attacchi del nemico contro Lissovo sono stati respinti. Con un energico attacco nella regione a sud di Tchartorysk le nostre truppe, malgrado violente raffiche di mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico, hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Mlacheff, di Belchey e di Stavygoresk ed hanno preso d'assalto il villaggio di Tchrnysk.*

*Con l'aiuto di un treno blindato anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanits e di Stavok e a nord-est di Klevan è riuscito. In questi combattimenti abbiamo fatto 1800 prigionieri con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici. Nei combattimenti in cui avemmo il vantaggio nella regione di Michemen, fra Doubno e Loutsk, ci siamo pure impadroniti di 1400 soldati, di 19 ufficiali, di 5 mitragliatrici e di un proiettore. Sulla sinistra del fiume Ikwa prendemmo ieri sera dopo un corpo a corpo il villaggio di Sopanoff a nord-est di Kremenets e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 256 soldati, e ci impadronimmo di tre lanciabombe. Il contrattacco del nemico che seguì venne respinto. Prendemmo pure d'assalto il villaggio di Semikovtse sullo Stripa a sud-ovest di Tarnopol. Durante l'attacco sulle alture ad est di Boutchatch furono fatti prigionieri 10 ufficiali e oltre 300 soldati.*

*Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha distrutto col fuoco dell'artiglieria un trasporto tedesco presso le coste germaniche.*

### Il comunicato austriaco riconosce i progressi russi

*BASILEA, 9.*

*Si ha da Vienna, 8: Un comunicato ufficiale dice:*

*Il nemico ha attaccato ieri su tutta la fronte della Galizia orientale e della Volinia. I suoi attacchi, condotti con grandi rinforzi di uomini e di munizioni, sono rimasti senza successo.*

*Alla frontiera della Bessarabia, sulle colline a nord del Dnjester e sullo Strypa, gli attacchi delle colonne russe si sono infranti prima di giungere ai nostri ostacoli.*

*A nord-ovest di Tarnopol i Russi sono penetrati in due punti nelle nostre trincee, ma ne sono stati respinti stamani da rinforzi tedeschi ed austro-ungarici.*

*Un attacco nemico contro il villaggio di Supanow, a nord-est di Kremienec ha avuto la stessa sorte. Questa località, costituente un centro di accaniti combattimenti, aveva cambiato parecchie volte di possessore, ma è ora solidamente nelle nostre mani. Anche a sud-ovest dell'Olyka abbiamo respinto, con dei corpo a corpo, forze russe superiori di numero.*

*I combattimenti sono stati pure violentissimi a nord dell'Olika. A nord e a nord-est di Kolky un contrattacco ci ha permesso di guadagnare terreno. Abbiamo tolto al nemico le località di Lissovo e Gamusia. Abbiamo fatto complessivamente nei combattimenti di ieri e dell'altro ieri in Volinia circa quattromila prigionieri russi. L'avversario ha subito perdite assai gravi.*

### Il comunicato tedesco

*BASILEA, 9.*

*Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — *Gli attacchi dei Russi a nord di Kosjny e a sud del lago Wyszniew sono stati respinti.*

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — *A Newel e Omyt (a sud-ovest di Pynsk) abbiamo disperso posti russi. Il nostro attacco nella regione a nord-ovest di Tchartorysk consegue progressi.*

*Le truppe tedesche dell'esercito del generale conte Bothmer hanno respinto parecchi attacchi russi.*

## Nel Caucaso

*PIETROGRADO, 8.*

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore, dice:*

*Nella regione del litorale del Mar Nero a sud-ovest di Khopa e nella regione di Tortum, sulla fronte Arkihns-Ichkhan vi sono state scaramucce di avamposti. A nord-est di Melaagherl, presso il lago di Khas-Ghel i nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compagnie di cavalleria regolare turca, di savari e di curdi. Un nostro distaccamento, respingendo masse curde dalla regione di Aladage, ad est di Melaagherl, ha raggiunto le pendici della cresta di Sipandag che limita la costa nord del lago di Van.*

*Sul rimanente della fronte nessun combattimento.*

### Come i Tedeschi fanno la propaganda

LONDRA, 9.

L'Amministrazione dei telegrafi inglese annunzia la scoperta avvenuta per caso di un astuto stratagemma ordito dai commercianti tedeschi col duplice scopo di vendere la propria merce nei paesi nemici e di fare propaganda germanofila. Lo scorso agosto un telegramma da Pietrogrado avvertì che nelle scatole di cioccolata di una nota ditta svizzera, erano stati trovati opuscoli di evidente origine tedesca nei quali si esortava il popolo russo a concludere una pace separata. Le indagini provarono che le scatole di cioccolata non provenivano dalla Svizzera ma dalla Germania. In seguito si accertò che gli industriali tedeschi falsificando le marche di fabbrica straniera, erano riusciti per mesi a introdurre i propri prodotti nei paesi nemici compresa l'Inghilterra, attraverso le nazioni neutre.

### L'assassino di Jaurès alle Assise

PARIGI, 9.

La sezione d'accusa ha rinviato Villain, assassino di Jaurès, dinanzi alla Corte di assise, sotto l'imputazione di omicidio volontario con premeditazione.

# Nuovi progressi francesi in Champagne

### I comunicati francesi

*PARIGI, 8.*

*Il comunicato ufficiale delle 15 dice:*

*A nord di Arras il cannoneggiamento è continuato da ambedue le parti, durante la notte, verso Souchez e le sue vicinanze come pure nel settore della quota 140 e La Folie. L'artiglieria nemica ha mostrato anche una grande attività, e ad essa ha risposto la nostra, nella regione della Roye, a nord dell'Aisne, verso Tracy le Val e il bosco Saint Mard.*

*Nella Champagne i Tedeschi hanno bombardato violentemente le nostre posizioni tra le strade da Saint Hilaire e Saint Souplet e da Souain a Somme By. Dovunque le nostre batterie hanno risposto molto energicamente.*

*Una lotta attiva è continuata nei camminamenti a sud-est di Tahure verso Butte Mesnil.*

*Tra l'Argonne e la Mosa nostre mine hanno sconvolto nel bosco di Malancourt lavori di zappa del nemico.*

*Sul resto del fronte la notte è stata relativamente calma.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*I Tedeschi hanno tentato oggi dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di essa a nord e a sud; quest'attacco è stato completamente respinto e gli assalitori hanno subito gravi perdite.*

*In Champagne abbiamo fatto nuovi e tensibili progressi a sud-est di Tahure; abbiamo preso piede nell'opera detta del «Trapezio» e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico e dinanzi alla sua seconda linea di resistenza. Abbiamo preso oltre 200 prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici.*

*Azione di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Argonna occidentale, nel Bois le Prêtre e, nei Vosgi, al Braunkopf e nelle vicinanze di Seudernach.*

### Il comunicato belga

*LE HAVRE, 8.*

*Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:*

*La notte e la giornata sono passate calme sul nostro fronte meridionale. « La maison du Passeur » è stata fatta segno ad un bombardamento abbastanza violento ed a colpi di bombe.*

### L'attacco francese del 5 e 6 descritto nel comunicato tedesco

*BASILEA, 9.*

*Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:*

*Dopo i vani tentativi dei Francesi, di rompere il nostro fronte compiuti nei giorni 5 e 6, la giornata di ieri è stata relativamente calma nella Champagne. L'elemento di trincea ancora occupato dai Francesi ad est della fattoria di Navarin è stato spazzato nel mattino da un contrattacco, durante il quale alcuni prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Verso sera il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto nuovamente più intenso. Nella notte in alcuni punti hanno avuto luogo attacchi di fanteria che sono stati tutti respinti. In un felice attacco contro la posizione nemica avanzata a sud di Sainte Marie à Py abbiamo preso al nemico 6 ufficiali e 250 soldati.*

*Ad est dell'Argonne presso Malancourt parecchie gallerie di mine nemiche sono state distrutte da una esplosione.*

### Anche la seconda linea tedesca in Champagne è intaccata

MILANO, 9.

Il *Corriere della Sera* ha da Parigi:

Dopo i progressi francesi assistiamo a vari contro-attacchi tedeschi sul fronte occidentale. Però quando gli alleati attaccano, progrediscono; quando invece i tedeschi contro-attaccano, subiscono gravi perdite. Bisognerebbe, per valutare esattamente il successo degli alleati, essere tanto fortunati da conoscere l'obbiettivo dello Stato maggiore. Allora essi verrebbero valutati relativamente a tale piano. Bisogna invece limitarsi a costatarli in loro stessi, e sono in realtà tutt'altro che indifferenti. Bisogna dire ad esempio che la seconda linea tedesca della Champagne è intaccata; due solidi cunei vi si sono conficcati, uno all'ovest davanti Sommepy e l'altro all'est a 19 chilometri da Vouziers, dove i francesi hanno una posizione che può presto diventare pericolosa per la destra del Kronprinz nelle Argonne. I tedeschi se non potranno ristabilire la loro linea dovranno certo rettificarla. Il comunicato ufficiale contiene un particolare interessante, e cioè che il nemico a nord di Tahure ha fatto un ritorno offensivo per linee successive. Questa tattica non è tedesca, ma dei francesi: ad un fiotto di uomini ne fanno seguire un altro e così via.

Finora i tedeschi adoperavano le masse compatte di uomini che avanzavano contro i cannoni, i fucili e le mitragliatrici, cercando di sommergere tutto col suo peso. Il nemico ha trovato dunque qualche cosa da imitare dei francesi.

Resta però a vedere se il metodo, che richiede grande valore individuale, avrà efficacia presso i tedeschi abituati ad essere inquadrati e a manovrare in gran numero. I critici ritengono che questa nuova tattica è un altro indizio della mancanza di uomini del nemico.

### I servizi aeronautici franco-inglesi

*PARIGI, 9.* — Besnard, sottosegretario di Stato per l'aeronautica militare, è ritornato a Parigi da Londra, ove ha definito, nel più perfetto accordo con gli alleati inglesi, varie questioni concernenti il servizio aeronautico.

### Le bugie tedesche

*LE HAVRE, 9.* — Un comunicato del *Bureau documentaire belge* dice: La *Koelnische Volkszeitung* di Colonia del 2 corrente contiene una corrispondenza da Bruxelles in cui si afferma che nella città regna la più forte emozione in seguito alla notizia che i Governi inglese e francese avrebbero rifiutato al Governo belga a Le Havre anticipi di fondi, e che il Governo inglese anticiperebbe duecento milioni ma esigerebbe di avere come pegno le future entrate delle dogane belghe. Non è la prima volta che false voci di questo genere sono lanciate sulla situazione finanziaria del governo belga: esse vengono stampate periodicamente nella stampa tedesca. Nonostante le smentite, già fatte, lo smentiamo ancora una volta.

### L'obbligo di denuncia dei patrimoni ai sudditi nemici in Germania

*ZURIGO, 9.* — La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino:

Il Bundesrath ha emesso oggi un'ordinanza che fa obbligo di denuncia dei patrimoni dei cittadini di stati nemici residenti in Germania.

Il Cancelliere è autorizzato ad estendere quest'obbligo anche ai patrimoni di cittadini di altri stati nemici.

### Il partito operaio inglese fa propaganda pel reclutamento

LONDRA, 9.

Il Comitato operaio per il reclutamento sta per intraprendere una campagna vigorosa allo scopo di intensificare gli arruolamenti. Nei prossimi dieci giorni saranno organizzati grandi comizi di reclutamento nei principali centri industriali, ove si prevede che si avranno i più fecondi risultati. Oratori del partito operaio parleranno probabilmente anche in località rurali.

Il Comitato del reclutamento ha tenuto ieri una riunione a Londra ed ha deciso di pubblicare opuscoli che fanno rilevare quale sarebbe la posizione delle classi operaie, se la Germania vincesse.

# LE LEZIONI DELLA GUERRA

# L'avvenire dei mutilati e degli storpi

LIONE.. ...bre.

Al termine di questo mostruoso sconvolgimento che, da oltre un secolo, la *cultura* germanica, in apparenza così filosofica e mite, è venuta deliberatamente e metodicamente preparando al continente europeo, si conteranno a molte migliaia gli infelici impossibilitati a riprendere il proprio posto in mezzo alla collettività sociale.

Soltanto in Germania, gli storpi e i mutilati della guerra superano già i 60 mila!

La Francia il loro numero non può essere di molto inferiore.

Essi s'incontrano già da per tutto: nelle vie e nei giardini pubblici, nelle grandi città come nei più piccoli villaggi. Sono giovinetti, poco più che adolescenti, e uomini già maturi e capi di numerosa famiglia.

Si vedono circondati, dovunque, dalle universali simpatie e da commoventi sollecitudini. E fintantochè durerà la guerra, il problema della loro sorte potrà anche non sembrare assillante.

Ma dopo?

Quando, all'indomani della pace, tutti i paesi belligeranti saranno chiamati, dalle necessità sociali sempre più incalzanti, a preoccuparsi di ben altre cose che non siano quelle della guerra, quale destino verrà riserbato ai poveri mutilati? Che sarà del contadino che non potrà più lavorare i suoi campi?, che farà il manovale o lo sterratore privato del braccio o non più in grado di maneggiare la cazzuola o il piccone?

Dovranno essi diventare sempiicemente delle reliquie patriottiche?

Questo si è domandato Edoardo Herriot, senatore del Rodano e *Maire* di Lione, al quale spetta il merito di avere affrontato risolutamente, e sopratutto dal lato sociale, una questione che, prima o poi si imporrà a tutti i paesi travolti oggi dal cataclisma teutonico.

Egli ha pensato, infatti, che sarebbe stato anche un errore sociale, quello di ricoverare in istituti di « *Invalidi* », una folla di cittadini che si trovano ancora nel fiore degli anni e che sarebbero anticipatamente condannati ad una esistenza deprimente, umiliante e inutile.

D'altra parte l'impedire ad essi la possibilità e la sodisfazione di rifarsi una vita, di costituirsi una famiglia e di non essere più a carico degli altri, sarebbe anche una crudeltà.

Le tenui pensioni governative d'invalidità non debbono diventare incentivi all'ozio, come succede purtroppo allorchè le società di assicurazioni liquidano lo sperato *assegno vitalizio*, all'operaio *vittima di un infortunio*.

L'ozio conduce fatalmente al vizio, all'ubriachezza e alla degradazione, anche l'eroico mutilato della guerra!

Soltanto il lavoro rappresenta, nel mondo sociale, la salute fisica e quella morale.

Anche gl'infortunati della guerra possono riprendere, comunque, un esistenza operosa, senza rimanere dei non valori sociali e senza che essi abbiano ad appetire i soliti posti parassitari di usciere o di custode dei monumenti!

La società ha il dovere di trasformare l'invalido della guerra da *parassita* in *autossita*, direbbe il mio illustre collega prof. Dalla Vedova, che ha pubblicato di recente un importante studio sull'assistenza ortopedica e sociale dei mutilati.

Bisogna dunque evitare che, dopo la guerra, essi abbiano ad aggirarsi per le vie chiedendo l'elemosina o dando spettacolo di abbrutimento e di miseria.

L'ingratitudine o l'imprevidenza della nazione non deve far sì che costoro abbiano a considerare il proprio destino, come peggiore di quello toccato ai commilitoni addormentatisi nella gloria, sui campi di battaglia.

Essi debbono essere restituiti all'autonomia sociale!

Questa guerra dovrà essere anche l'incettivo a una riforma e a un rinascimento di tutti i costumi nostri.

* * *

Lo studio riguardante il problema della rieducazione professionale dei mutilati e degli storpi della guerra, non può dunque prescindere dalle due Scuole di Lione, che sono state le prime a sorgere e che possono ormai servire di modello a tutte le altre.

Quando poi si sia conosciuto Edoardo Herriot, che da tanti anni amministra questa grande e ricca repubblica mercantile, com'egli chiama la sua città, con un fervore di bene che non ha mai posa e che ci si rivela dovunque, si capisce subito come un ideale siffatto, inspirato al senso della dignità umana e guidato da un'alta visione delle future necessità sociali, in un paese come questo, abbia potuto trovare una completa e felice realizzazione.

L'esperienza ha infatti dimostrato che, anche le vittime di mutilazioni gravissime, quando vengano assistite e guidate in tempo utile, possono ridiventare capaci di ogni sorta di lavori utili.

I primi insegnamenti ci sono venuti dai paesi Scandinavi, ove la fondazione delle *policliniche ortopediche* promosse dal filantropo Hans Knudsen e sorte, fino dal 1872, a Copenaghen, a Cristiania, a Stoccolma, a Gothemborg, a Helsingfors ecc. avevano dimostrato il grande valore sociale di queste istituzioni.

Più tardi, nel 1906, dopo l'entrata in vigore della legge belga sul risarcimento dei danni prodotti dagli infortuni sul lavoro, allo scopo di evitare che la maggior parte dei sussidiati si lasciasse intristire nell'ozio — come era effettivamente risultato da una inchiesta — la città di Charleroi volle creare una Scuola professionale « per gli storpiati e gli infortunati sul lavoro ».

Quella scuola ha inspirato questa di Lione e tutte le altre che, poco dopo, sono sorte in Francia.

Bisogna rifare una nuova esistenza agli invalidi della guerra, un'esistenza di lavoro e di lavoro rimunerativo. Bisogna che i soldati amputati non facciano ritorno al proprio paese, senza avere imparato un mestiere utile. Deve dileguarsi dall'animo dei poveri storpiati della guerra, quell'avvilimento morale che li induce a riguardare sè stessi come inutili residui umani!

Essi debbono acquistare la certezza di potere riconquistare, mediante una rieducazione professionale, dei nuovi mezzi di esistenza!

Ecco il concetto informativo di queste scuole.

L'esperienza ha dimostrato che bastano sei mesi per insegnare ad un monco, a servirsi del braccio rimastogli, non soltanto per i bisogni più immediati della propria persona, ma anche per esercitare un mestiere produttivo. E' dimostrato che in sei mesi o, al più lungo, in un anno, i mutilati riescono ad emanciparsi da ogni tutela, a diventare qualche cosa di meglio che umili portieri o venditori di fiammiferi, e a rivivere una nuova vita, non soltanto per sè stessi, ma anche per la collettività sociale.

* * *

Il 30 novembre del 1914, dopo una efficace campagna condotta sulla stampa, il senatore Herriot proponeva, e il Consiglio Municipale di Lione approvava, la creazione di una scuola per i mutilati della guerra, e la Scuola apriva i suoi battenti il 16 dicembre successivo, in un bell'edificio della Rue Rachais, circondato da un grande giardino e inondato di luce.

I primi allievi furono 16; oggi superano il centinaio.

Al loro ingresso, vengono sottoposti a un doppio esame: fisico e morale.

Appena ammessi, scelgono la professione preferita, ma sulla scelta non deve influire troppo il ricordo di quella esercitata per l'innanzi. I mestieri insegnati sono: la *contabilità* (che è di solito scelta da antichi muratori, carbonai, tintori, cuochi, vignaiuoli, stagnini ecc.); la *calzoleria* (preferita dai contadini, minatori, pittori, gessatori, meccanici ecc.); la *sartoria* (più frequentata da macellai, coltivatori, coltellinai, conduttori ecc.); i *lavori in legno* (imparati a preferenza dai ferrovieri, terrazzieri, metallurgici ecc.); la *cartoleria* (esercitata dai parrucchieri, falegnami, minatori, tessitori, fumisti ecc.) e poi la *dattilografia*, l'*ebanisteria*, il *disegno decorativo*, i *giocattoli*, l'*orticultura* ecc.

Per facilitare il collocamento di questi nuovi operai, è da notarsi che, fino da ora, i Sindacati delle città di Lione hanno già impegnati tutti gli allievi sarti, i rilegatori verranno assunti da un grande industriale della città, la maggior parte degli orticultori sarà collocata dal *Maire* Herriot nei diversi servizi municipali...

A lato della Scuola funziona già un ufficio di collocamento e a tutto sovraintende un distinto medico, il dr. Carle, che è la forza direttiva, competente della istituzione.

Fra i mutilati regna la più perfetta armonia: essi sono orgogliosi di avere contribuito alla difesa della patria, conservano una mirabile serenità di spirito e guardano con fiducia e con molto coraggio al loro avvenire.

A Lione esiste una seconda scuola di rieducazione professionale, che può riguardarsi come un'appendice della prima. E' situata poco fuori della città, a Tourvielle, in uno stabile municipale e indipendente, circondato da una estesa zona di terreno coltivato, ove i poveri mutilati possono addestrarsi nelle rispettive professioni campestri: orticoltura, giardinaggio, ecc.

In queste scuole funzionano, simultaneamente e armonicamente, due servizi distinti: 1.o il *servizio medico*, che ha lo scopo di invigilare la salute generale dei mutilati e di fare loro applicare gli apparecchi di protesi i più perfezionati; 2.o il *servizio di educazione*, che raggruppa i ricoverati nei diversi laboratori e li avvia ai differenti mestieri e professioni, a seconda delle rispettive attitudini.

Questo servizio è stato mirabilmente organizzato dal prof. Basèque, già segretario generale dell'Università del Lavoro e insegnante nella scuola provinciale per gl'infortunati sul lavoro di Charleroi.

Il *Maire* Herriot ha collocato questo insegnante benemerito, sottrattosi al gioco tedesco della sua patria infelice, a capo delle belle istituzioni lionesi, e la scelta non avrebbe potuto essere migliore. Il prof. Basèque rappresenta un'affermazione ed una garanzia.

La visita dei vari laboratori, ove si avverte, subito, l'ordine, la proprietà e la serena operosità, suscita l'ammirazione. Vi regna un sentimento di fraternità uguale a quello del campo di battaglia!

E' un spettacolo che conforta.

Bisogna vedere con quale rapidità quegli allievi riescono ad impadronirsi di un mestiere diverso da quello già esercitato!

I più *intellettuali* si dedicano alla contabilità. Seguono un corso scolastico completo, con insegnamento della calligrafia, dell'aritmetica, della geografia e delle lingue estere.

All'uscita dalla scuola essi saranno certamente ricercati e bene remunerati ovunque.

Un tasto assai delicato è quello degli insegnanti. E' necessario che l'insegnante sia non solo un tecnico provetto e sperimentato, ma anche un uomo che abbia già l'abitudine dell'insegnamento, che sia in grado di fare ben comprendere quello che insegna e, sopratutto, che sappia suscitare la *passione al mestiere!*

Gli allievi di queste scuole non sono dei fanciulli, ma uomini di diverse età, di differente mentalità e delle più disparate attitudini professionali. Bisogna quindi che l'insegnante si renda conto di tutto ciò e sappia intonarsi a loro, per potere esercitare, con maggiore efficacia, il dovuto ascendente psicologico.

* * *

L'esempio di Lione ha suscitato un benefico contagio in tutta la Francia. A Parigi, Bordeaux, Montpellier, Bayonne, Pau, Tolosa, Saint Etienne, Clermont-Ferrand, Bourges, Thiers, Limoges, Tours ecc. anche in seguito allo stimolo dato dal Ministero della Guerra e da quello dell'Interno, i Consigli Dipartimentali e Comunali e le iniziative private, hanno già creato istituti di rieducazione professionale ed altri sono prossimi a sorgere.

Su proposta del deputato Malvy, il Governo francese ha deciso la fondazione della Scuola Nazionale per i soldati mutilati.

Dall'altra parte, il Ministero del Commercio e quello dell'Agricoltura, di concerto con quello dell'Interno, istituiscono nelle proprie scuole dipendenti, sezioni riserbate specialmente ai mutilati e agli storpiati della guerra.

Una magnifica scuola è pure quella fondata a Parigi dal servizio di Sanità del Ministero della Guerra, nell'istituto di Saint-Maurice.

Sorge in un immenso e bell'edifizio fatto costruire, nel 1857, dall'imperatrice Eugenia, allo scopo di raccoglierví le vittime degli infortuni. Più tardi è stato adibito ad asilo di convalescenti. Lo stabilimento è circondato da un parco grandioso che appartenne un tempo alla contigua foresta di Vincennes.

L'Istituto è capace di oltre mille letti, ha sale operatorie, sezioni di meccanoterapia, di idroterapia ecc.

Gli insegnamenti per la rieducazione professionale dei mutilati, che ammontano ad alcune centinaia, sono già in piena funzione.

Prima di tutto si pensa agli analfabeti, cui viene impartita subito l'istruzione primaria.

L'insegnante è un mutilato dal braccio destro, che ha imparato da sè a scrivere con la sinistra e si dimostra capace di addestrare gli allievi a servirsi del medesimo arto, con una rapidità sorprendente.

Vari artisti appartenenti alle Camere Sindacali, si sono offerti per insegnare ai mutilati e, oggidì, l'asilo di Saint-Maurice contiene le scuole per la calzoleria, la lavorazione del cuoio, la sartoria, lo orologeria, l'oreficeria, la dattilografia, la ragioneria, il disegno industriale e decorativo, il cartonaggio ecc.

Nei locali del sottosuolo, largamente illuminati, si trovano le macchine, gli utensili e i torni per la lavorazione del ferro. Alcuni padiglioni esterni contengono macchine agricole e automobili, sulle quali i mutilati si addestrano al montaggio, alle riparazioni ecc.

I risultati pratici di questi laboratori sono immensamente suggestivi.

Ho visto persino amputati di ambedue le gambe che, in breve tempo, si sono messi in grado di imparare un mestiere manuale, completamente diverso da quello prima esercitato

Il maggior contingente dei ricoverati è dato dagli agricoltori; in pochi mesi, si può trasformare qualunque coltivatore intelligente in un artigiano provetto, capace già di guadagnare una discreta giornata.

Molti fra i ricoverati di Saint-Maurice guadagnano già la piccola giornata di due franchi!

Il loro mantenimento è del tutto gratuito. Lo Stato pensa a tutto ed essi non debbono preoccuparsi che di imparare presto un nuovo mestiere. L'Istituto provvede anche agli abiti, agli apparecchi ortopedici e di protesi, che vengono costruiti nei laboratori propri.

L'amministrazione e la direzione di Saint-Maurice funzionano in modo rapido e perfetto. Ciò spiega il grande successo dell'istituzione. La ragione ne è molto semplice. Qui non ha ingerenza, nessuno di quei soliti patronati, composti di personalità molto rappresentative o molto decorate che, di solito, non concludono mai nulla. Qui non agisce nessuno di quei comitati di preparazione civile che, talvolta, debbono preparare anche troppe cose: compresi i futuri candidati politici e amministrativi!

Il direttore di ogni cosa è, qui, un uomo sommamente fattivo, che riassume in sè tutti i poteri e tutte le responsabilità: il prof. Enrico Rieffel, uno dei più stimati chirurghi della Facoltà di Medicina di Parigi, ora militare, dotato di insuperabile energia, e di ammirevole spirito di iniziativa disciplinata.

Le cose vanno, perciò, ottimamente!

Nella Rue Chapon, c'è a Parigi, un'altra scuola professionale, specializzatasi nel disegno e nell'arte industriale, sovvenzionata dal Municipio di Parigi e dal Sindacato dei Gioiellieri della città.

I laboratori di quella scuola sono però frequentati da mutilati esterni, già riformati, che hanno definitivamente liquidata la propria pensione governativa.

Vi si addestrano in tutte le arti industriali, nel disegno, nell'oreficeria, nella fonderia, nell'incisione, nell'arte del cesello, dello smalto, della doratura ecc.

Il direttore della Scuola, sig. Joubé-Duval, un finissimo artista, mi ha fatto vedere dei disegni, dei modelli, delle cesellature, degli oggetti di oreficeria ecc. pieni di perfezione e di buon gusto, eseguiti in brevissimo periodo, da mutilati che, per l'innanzi, avevano fatto tutt'altro mestiere.

Anche qui si ha, dunque, la conferma tangibile che, in pochi mesi, il mutilato o lo storpiato, può mettersi in grado di esercitare una professione diversa dalla antica, e di costituirsi un nuovo stato, soddisfacente tanto dal punto di vista morale che materiale.

* * *

L'esperienza ha però dimostrato che all'organizzazione e al buon andamento di queste istituzioni, deve concorrere anche l'opera previdente e illuminata dello Stato.

Il senatore Herriot mi diceva che è, anzitutto, necessario che gli allievi delle scuole di mutilati, ricevano il più presto possibile, la loro pensione di riforma.

Questa pensione è, quasi sempre, un motivo di preoccupazioni.

Non bisogna lasciar supporre ai ricoverati, che si desidera fare imparar loro un mestiere per aver modo di ridurre la pensione da essi attesa....

Essi apprezzano il servizio che si rende loro con la nuova educazione professionale, in quanto essa arreca nuovi vantaggi, oltre quelli spettanti per legge.

Anche il loro mantenimento deve essere gratuito: fintantochè sono militari, deve provvedere il Ministero della Guerra; una volta riformati e diventati dei *civili*, debbono subentrare le istituzioni locali o il Ministero dell'Interno.

Finchè siano apprendisti la pensione deve servire: o a soccorrere la famiglia o a costituire un piccolo peculio che renda più facile, a tempo debito, il loro avviamento.

Il problema della rieducazione professionale dei mutilati ha risvegliato, in Francia, la grossa questione della riforma dell'insegnamento professionale.

E' una questione che, dopo la guerra, s'imporrà anche in altri paesi di nostra conoscenza.

Si vuol lottare, e con ragione, contro l'importazione manifatturiera tedesca, che avvelena il mercato francese, falsando e deturpando il gusto latino, fagocitando, a poco a poco, tutti i mercati.

Perciò, lo scopo che si propongono le attuali scuole di rieducazione, non è quello di fare dei mezzi operai o degli artigiani mediocri. Al contrario: si vogliono, invece, preparare degli operai ottimi, di prim'ordine, capaci di lottare contro la concorrenza straniera e di formare degli allievi!

Mai come all'indomani di questa guerra si sarà sentito il bisogno di perfezionare la nostra mano d'opera.

Uno dei pochi lati buoni della perniciosa *cultura* tedesca, è stato lo sviluppo impresso alla *Realschule*, alla scuola tecnico-professionale, donde sono uscite le schiere di artefici e di operai, abili, intelligenti e intraprendenti, che hanno contribuito per tanta parte alla conquista dei mercati mondiali e all'espansione commerciale e industriale della Germania moderna.

In paesi che, nel mondo moderno, non intendono tutta l'importanza economica e sociale delle scuole professionali, grandi o modeste che esse siano, non potranno sperare in alcun progresso. Essi sono destinati fatalmente a soccombere nella lotta di concorrenza, che costituisce il carattere specifico della odierna civiltà industriale.

Ma non si creda che il perfezionamento professionale possa essere il frutto dell'empirismo! Esso dovrà, invece, ispirarsi ai metodi suggeriti dalla scienza, cioè alle leggi della fisiologia e della psicologia sperimentale.

In Francia si è già entrati in quest'ordine scientifico di vedute e di propositi, e gli albori di questo nuovo movimento riformatore che si profila già nell'avvenire economico del paese, sono assai luminosi, suggestivi e promettenti.

Ma di essi diremo in altra occasione.

**G. SANARELLI**

Prof. d'Igiene R. Università di Roma.

## La vita in trincea

LA COLAZIONE DEGLI UFFICIALI

## Giovanni Piumati

Giovanni Piumati era, per freschezza e sincerità di visione artistica, tra i pittori egregi del Piemonte. Ma il suo nome è *sopratutto* legato, e gloriosamente legato, al rifiorire degli studi vinciani in Italia. Il divino Leonardo non ebbe interpreti più fervidi di lui che dello studio, della ricostituzione e della pubblicazione delle sue opere aveva fatto, ormai, la ragione della propria vita.

Di questo pertinace amore rimangono, per onore e fortuna della scienza italiana, segni non perituri. In Francia il Ravaisson aveva pubblicato, in sei volumi, i manoscritti leonardeschi esistenti all'Istituto. Da noi Luca Beltrami pubblicava il *Codice Trivulzio*. E in quegli anni al Piumati dalla massima nostra istituzione scientifica, l'Accademia dei Lincei, veniva affidata la trascrizione diplomatica e critica del grande *Codice Atlantico*, colossale lavoro edito dall'Hoepli.

Ma altra ventura toccava in quel torno al Piumati. Un russo, Teodoro Sabachnikoff, risolveva di valersi delle rare, inarrivabili attitudini del Piumati nelle ricerche leonardesche, per la pubblicazione di altri lavori tuttora inediti del Grande. Vide così la luce il *Volo degli Uccelli* — del quale esiste anche una riproduzione fototipica, un piccolo fascicolo che è un meraviglioso *fac-simile*, una rarità bibliografica —; videro la luce i *Fogli A dell'Anatomia*.

A questo punto al Piumati arrise una altra impresa, che prima non era riuscita ad alcuno. Per concessione della Regina Vittoria ottenne facoltà di eseguire — sempre per incarico e a spese del Sabachnikoff — la fotografia di tutti i manoscritti vinciani esistenti nel Castello di Windsor.

Una parte di questo materiale — vero tesoro prima inesplorato, e, quindi, appena noto — comparve nel volume *Anatomia — Fogli B*, edito da Roux e Viarengo a Torino. Alla trascrizione diplomatica e critica vi si accompagna la riproduzione in eliotipia delle tavole vinciane. La ricostruzione dei libri originali vi è attuata con quella cura minuziosa che era, nel Piumati, spinta sino all'inverosimile.

Poco dopo, promosso dal ministro dell'Istruzione Pubblica — era, allora, l'onorevole Nasi — un decreto reale ordinava la pubblicazione di tutte le opere leonardesche. E ai lavori iniziali veniva inevitabilmente associato Giovanni Piumati.

Ma a tanto compito non poteva bastare un uomo solo, e tanto meno nelle condizioni di salute, nelle quali, anche per l'eccessivo lavoro, si era ridotto il Piumati.

Una Commissione reale venne istituita: altre energie, altre nobili energie, chiamate all'ardua impresa. Ma a ben poco, ciò non ostante, si sarebbe approdato se un uomo che sa accoppiare l'altezza dell'intuito alla munificenza, non avesse fornito i mezzi. Fu Gino Modigliani — noto altresì per i suoi studi di psicologia vinciana — che donò centomila lire perchè delle fatiche della Commissione Reale, e dei tesori già accumulati dal Piumati, si vedessero i primi frutti.

Tutto il materiale raccolto dal Piumati venne così assicurato alla edizione nazionale.

L'artista, che visse in intima comunione di spirito con il Grande, e si abbeverò dell'opera di lui, si è ora spento in un paesetto di montagna, ove il suo pennello cercava ristoro alle fatiche della mente. Lassù gli erano compagne indivisibili la moglie e la figliuola. Ad esse vada il nostro compianto.

## Lettere dal campo

### Ritrova e salva un capitano ferito

Questo salvataggio dovuto si può dire al caso è narrato modestamente da colui stesso che l'ha compiuto, il soldato musicante Virgilio Vacca di Picinisco (Caserta), in questa lettera al fratello:

« Come ti scrissi, essendo il mio reggimento tornato nuovamente al fronte in prima linea al fuoco, il mio compito, oltre alle cucina, è di accompagnare ogni 2 giorni la corvè che porta il rancio ai soldati combattenti.

Dove mi trovo ci sarebbe da descrivere dei volumi interi; ma disgraziatamente la mia coltura non lo permette e perciò lascio dal descrivere i luoghi incantevoli . . . . . . . . . . . . . ., limitandomi a raccontarti un fatto pietoso successomi in questi giorni nell'accompagnare la corvè.

Era una notte oscura e fredda; un forte vento ci minacciava. Alle 2 e mezzo tutto era pronto per la partenza. Essendo il viaggio pericoloso, ordinai ad ogni cuciniere di prendere posto di fianco ai muli onde evitare qualche pallottola nemica. Percorremmo un fitto bosco di pini i cui rami venivano schiantati da una quantità di proiettili provenienti da tutti i lati. Giunti al termine del bosco a cui è rechiuso un grosso muro il quale offre buon riparo, feci scaricare i muli lasciandoli a tal posto e noi proseguimmo il cammino portando a spalle le casse di viveri.

Il tratto di strada dal muro di cinta al bosco che mena alle trincee, è tutto scoperto e non si vedeva che un vero cimitero, cioè tante piccole croci di legno e tra queste un obice grossissimo da 305.

Nel ritorno era già giorno chiaro e spinto dal curiosare su quelle alte colline la bella vista che sempre più bella appariva e senza pensare più al pericolo che mi minacciava, mi scostai dai compagni e messomi fra due roccie ben riparato, pensavo tra me come i nostri valorosi soldati avevano fatto per scacciare il nemico da quelle alture.

Assorto in tali pensieri, un lamento fioco, debole giunse al mio orecchio. Mi scossi e compresi subito che trattavasi di qualche ferito grave.

Nulla vedendo mi misi a chiamare, ma nessuno rispondeva.

Mi misi in cerca e finalmente in un burrone poco distante da me giaceva tra pini e sassi un capitano del ... Fanteria da me ben conosciuto, perchè due anni or sono era tenente aiutante maggiore in 2.a al mio reggimento. Anch'egli subito mi riconobbe chiamandomi a nome e chiedendomi aiuto. Le ferite non erano gravi, solo lo impedivano di camminare perchè una palla gli aveva traforato le due gambe.

Non potendo far nulla da solo, subito andai a chiamare i portaferiti e così, dopo tante fatiche riuscimmo a trasportare il mio buon ex-tenente il quale prima di essere adagiato nell'ambulanza, volle baciarmi, dicendomi che mai si sarebbe dimenticato di me. Spero a Dio che quell'ottimo ufficiale sia presto guarito. Io sto benone. Tanti baci a tutti di casa. Aff.mo fratello Virgilio ».

### « Coi feriti soltanto sono prodi »

scrive senza rancore ma con giustissimo risentimento il combattente Tito Vergaziani di Grottammare, raccontando al suo maestro prof. Vincenzo Cento di Pollenza come gli austriaci lo prendessero di mira mentre ferito, trascinandosi per terra riusciva a salvarsi da una tempesta di colpi. Ecco la lettera:

*Car.mo Professore,*

Ho tardato qualche giorno a rispondergli perchè volevo adoperare la penna da tanto tempo abbandonata. Solo oggi mi è possibile, perchè vado veramente migliorando. Di spirito sono stato sempre benissimo, anche quando una forte emorragia metteva in pensiero. Molti mali si curano con l'allegria! Certo è che il mio sangue si è arrestato di più, ossia si è vergognato di farmi dispetto e si è arrestato, anzi no, divagato nel caldo giro delle mie vene. E sto meglio! Anche il riso fortifica!

... Molto bene mi ha fatto la sua e la ringrazio di cuore per le troppo cortesi parole rivoltemi.

Io sarei dovuto rimanere al deposito; ma io non volli per quanti molti mi spingessero a rimanere. Ah! creda che mi arrabbiai troppo in quel periodo precedente la nostra azione! Ristabilito e in condizione di poter sostenere le fatiche che già conosco, tornerò lassù a vendicarmi. Non si perde del sangue, così a buon mercato. E l'odio all'Austria ha cresciuto il doppio. Fui colpito presso l'ultima trincea fortificata, presa al nemico, il quale nella notte del luglio se n'era fatta una posticcia sul terreno vicino. Si attendeva con ansia che squillasse l'ordine di assalto: la baionetta ci fremeva fra le mani...

Il Carso! solo chi l'ha visto può dire quali difficoltà si siano espugnate! Quanti morti austriaci riempiono le trincee! Anche noi ne abbiamo avuti; molto di meno però, checchè gracchino le gazzette viennesi. Nella lotta corpo a corpo piatiscono questi Dei della guerra!

Coi feriti soltanto sono prodi! Quelle buone lane mi inseguirono da vigliacchi con le pallottole, mentre già ferito, solo, strisciavo per una collinetta in cerca di portaferiti, i quali non potevano venire dove lo shrapnel mi aveva raggiunto. Mi salvai con incredibili sforzi di braccia e unghie, mentre i proiettili mi crepitavano intorno e si conficcavano sul terreno circostante. E non creda fosse temerità. Se fossi rimasto li l'emorragia mi avrebbe sfinito.

Il colonnello e l'aiutante di campo che mi scorgevano, capivano che non c'era altro da fare: nessuno poteva aiutarmi. Strisciai! Il colonnello e l'aiutante di campo che mi rotolai verso la parte opposta, perchè pochi forse mi restavano.

Arrivai in fondo mezzo stordito. Ma mi riebbi subito e, aiutato con affetto, riuscii a raggiungere il posto di medicazione.

Ero furente dal dolore e dalla rabbia: di Lei capisce che qualche poco ne debba sempre restare....

### Se vedessi, papà,

com'è bello stare in guerra — dice in questa lettera alla famiglia il soldato Vincenzo De Sanctis di Tagliacozzo.

...e come sono contento sentire continuai di cannoni che continuamente sparano, fucileria e mitragliatrici che mi sembrano le castagnole che si sparano al nostro paese il giorno delle feste, e non tacciono che qualche ora della notte. Ah! sì, non vedo il momento che passa oggi per tornare al nostro destino e per riunire al rombo degli altri cannoni anche i nostri che oggi stanno immobili. Mentre scrivo sotto la mia bella tenda si sente il continuo tuono dei nostri cannoni e qualche scarica di fucileria a piccoli intervalli fatta dai nostri bravi alpini che con grande slancio stanno cacciare il nemico che ha saputo trincerarsi in mezzo ad alte vette dei monti. Ho voluto dirvi qualche cosa della guerra, ma non tutto, e non vi dovete mai impensierire perchè gli Austriaci non sono buoni a sparare, e si vede quando rispondono con qualche cannone « perchè pochi ne tengono » i colpi scoppiano tutti in aria e mi sembra *cuccù* quando spara i fuochi artificiali alle nostre feste.

*Il distintivo di Socio della Croce Rossa è portato dai Giapponesi con la fierezza con cui si mettono in mostra i segni di un dovere compiuto.*

# CRONACA DI ROMA

## Il caro viveri

### Assemblea di rivenditori di abbacchio.

L'assemblea generale straordinaria dei rivenditori di abbacchio e polli tenutasi ieri nel Mercato di Piazza Guglielmo Pepe, riuscì oltremodo numerosa. Si aprì l'assemblea presieduta da Giovanni Rosini il quale dà subito incarico al segretario Francolini Armando di dare lettura della relazione della commissione incaricata di fare le pratiche necessarie presso gli assessori municipali sigg. Benucci e Roselli, in merito ai desiderata della classe.

L'assemblea ascoltò la relazione, ed all'unanimità votò un plauso ed una calda ovazione all'indirizzo degli egregi sigg. assessori: Benucci e Roselli che hanno dato e promesso tutto il loro valido appoggio alla classe.

Quindi dopo ampia discussione in merito alla proposta del *Messaggero*, ed appoggiata dalla camera del lavoro riguardo il boicottaggio dell'abbacchio, l'assemblea riafferma l'intera fiducia nella commissione incaricata dal consiglio direttivo della società generale fra i rivenditori di abbacchi e polli e approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1.o Di esplicare, d'accordo con la stampa e la camera del lavoro, quell'azione vigile ed efficace che valga a tutelare e salvaguardare i più vitali interessi della cittadinanza dalla ingorda speculazione bagarinesca.

2.o L'astensione assoluta dell'acquisto degli abbacchi qualora i sigg. bagherini persistano nel voler mantenere gli attuali prezzi, così artificiosamente alterati che ledono gl'interessi della popolazione.

3.o Richiamiamo l'attenzione delle Autorità municipali onde vogliano istituire un calmiere sui prezzi della vendita all'ingrosso nel mercato di Piazza Guglielmo Pepe.

Il segretario: *Armando Francolini.*

### Una commissione pel rione Esquilino.

La Commissione dell'Associazione fra i Romani, costituita per il rione Esquilino e quartieri San Giovanni, Appio e San Lorenzo, presieduta dal consigliere provinciale Augusto Sterlini ha indetta per domani domenica alle ore 10 antimeridiane una riunione di tutti i soci domiciliati in quel rione per discutere e formulare proposte concrete circa il caroviveri.

L'adunanza si terrà nella sala del Cinematografo Roma in via dello Statuto n. 42, gentilmente concesso dal proprietario sig. Luzi.

Alla importante riunione sono invitati a intervenire tutti i soci dell'Associazione fra i romani anche se domiciliati in altro rione.

### I provvedimenti del Municipio per gli erbaggi.

L'Ufficio di Annona Municipale, per corrispondere alle varie richieste degli interessati che desiderano sapere per mezzo di chi essi possano far vendere direttamente erbaggi e frutta di loro produzione, rende noto che i Commissionari Municipali per il Mercato Centrale al Viale Manzoni sono i seguenti:

Monti Gino, via Conte Verde, 50 — Mazzotta Giulio, via Capo d'Africa, 38 — Marzi Luigi, via Pietro Verri, 16.

I produttori possono quindi liberamente inviare le loro merci, a quello che vorranno dei predetti Commissionari, i quali sono fra loro consorziati e godono la piena fiducia del Comune.

Potranno pure indirizzarsi ai medesimi offerte per fornitura di merce.

### Contro il bagarinaggio

Domattina, domenica, alle 9, nella sala della *Società Generale Operaia* in via di Monteroni, 4, si terrà dal Comitato cittadino contro il bagarinaggio una seduta alla quale sono invitate anche personalità eminenti.

## Nuova vita al Giardino zoologico

Questa bella istituzione che ha suscitato tante simpatie nella cittadinanza pare che veda incamminandosi verso sorti migliori nonostante la difficile situazione del momento. Il numeroso pubblico accorso all'ultimo concerto a Piazza di Siena del 12 settembre scorso ha potuto constatare come il Giardino ha conservato tutti i suoi animali e che è rimasto uno dei più belli d'Europa per la sua posizione e per il panorama.

Ora la Direzione cerca di svolgere anche un programma di attrattive per interessare sempre di più la cittadinanza.

Per domani domenica ad esempio, è stato annunciato un originale spettacolo di areonautica, diretto dal cav. Cilia di Palermo, il quale farà volare tutti gli animali della raccolta.

Siccome può capitare di vedere in alto... degli asini, ma non sarà mai successo di veder volare gli elefanti, siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso alla bella festa.

Siamo informati anche che il Giardino è stato visitato di questi giorni, s'intende gratuitamente, da un numeroso gruppo di militari convalescenti reduci dal fronte dei quali parecchi non avevano mai visto animali del genere: si spera anzi che la festa di domani sarà presenziata da questi nostri bravi soldati che si riposano dalle fatiche e dalle ferite della guerra.



## Signore e Signorine

Nella Scuola di Taglio, Confezione e Modisteria della Prof.sa Pandolfi, in via della Consulta 67, piano 2.o (angolo via Nazionale) le lezioni cominceranno prossimamente.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 3 alle 5 anche per la succursale in Prati.

## Incominciamo dal cuore, se...

Domenica 10 alle ore 17 precise nella Sala Sessoriana a S. Croce in Gerusalemme, la prof.a Ronconi tratterà alle donne del quartiere il tema 8.o del ciclo patrio: « *Incominciamo dal cuore, se...* »

## I buoni esempi

Fin dal luglio scorso, la ditta Coen, in via del Tritone, versa mensilmente al Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra la somma occorrente per il mantenimento di 20 bambini, ricoverati nell'asilo della patria, in ragione di 30 lire giornaliere.

Nè a ciò si limita l'opera benefica della ditta, che fornisce ai bambini mantelli, maglie, scarpe e quanto altro occorre per la stagione invernale.

## Per i feriti

### Un appello alla cittadinanza

La commissione sanitaria del Comitato civile prega i nostri lettori d'inviarci tutti i giorni qualcosa di utile e di grazioso per i feriti ricoverati negli ospedali di Roma: sigari, sigarette, cartoline-illustrate, francobolli, cioccolata, biscotti, frutta, caramelle, saponette, ninnoli vari, a scelta dei lettori.

Noi avremo cura di far pervenire questi doni a destinazione.

L'invito è di quelli che non richiedono speciali illustrazioni e speciali incoraggiamenti. Conosciamo il cuore dei nostri lettori, com'essi conoscono il nostro zelo nell'espletamento degl'incarichi che volontariamente ci assumiamo per opere buone di fraterna solidarietà, di fraterno amorevolezza.

E dunque basta il semplice annunzio; il semplice invito.

Ciascuno dia qualcosa pei nostri feriti; una di quelle piccole cose che possono formare la gioia, la distrazione dei nostri eroici fratelli. E siano rese grazie a tutti.

## Pei prigionieri

### e per gl'internati civili in Austria

Fra tante e provvide iniziative femminili in quest'ora di guerra, fra tante gare di attività, di fervore umanitario e patriottico che consacrano oggi solennemente l'anima delle nostre donne, una di quelle che più ci commuovono per la loro profonda pietà è l'opera a beneficio di coloro che l'Austria ha fatto suoi prigionieri o che il loro sentimento di italianità condanna a essere internati in lontani paesi; un'opera di cui è facile rilevare il merito e l'importanza se si pensa all'isolamento e alle pene fisiche e morali che questi nostri fratelli soffrono.

Noi sappiamo infatti che gli italiani costretti dalla fatalità della guerra ad essere prigionieri e gl'internati civili stanno in Austria, per molte ragioni, assai peggio di tutti i soldati austriaci fatti prigionieri dall'Italia; noi sappiamo che una delle tante ragioni che peggiorano la loro sorte è il clima ingrato, la scarsità di acqua e di cibo, la frequenza di alcune malattie che i nostri non hanno mezzi per prevenire.

Portare un sollievo a tanti fratelli, dar loro coscienza del nostro amore per essi, assicurarli del pensiero vigile e della gratitudine della Patria è uno dei nostri doveri più sacri e immediati e tutti possono adempiere tale dovere secondo le loro forze, con offerte di denaro, di indumenti di vestiario e di commestibili.

Noi già dicemmo come, fin dal 1.o settembre, si fosse attivato al « Lyceum » di Roma un servizio di pacchi postali per i prigionieri italiani di guerra e per gli internati civili dopo opportuni accordi tra lo stesso « Lyceum » e la Croce Rossa Italiana.

Aggiungiamo che i lavori per l'invio di questi pacchi proseguono al « Lyceum » attivamente grazie allo slancio delle signore del Circolo che vi attendono ogni giorno con il proprio lavoro, con offerte generose, con l'invio di tutto ciò che le stesse famiglie dei prigionieri affidano per i loro cari.

Il Consiglio direttivo del « Lyceum », a cui si deve soprattutto la bella e nobile iniziativa, è coadiuvato mirabilmente da una schiera di socie del Circolo, di signore e di signorine che, per turno, presiedono e attendono al confezionamento dei pacchi. E il numero dei pacchi aumenta ogni giorno e l'opera rivela ogni giorno meglio la sua efficacia e la sua importanza.

L'opera del « Lyceum », per quanto riguarda i prigionieri di guerra, si estende ai soli prigionieri della *circoscrizione di Roma*. A chi poi ce lo domanda rispondiamo che nella *Circoscrizione di Roma* sono compresi il Lazio, l'Umbria e il circondario di Sora.

*Il pacco per il prigioniero.* — Ogni pacco per i prigionieri all'invio dei quali, quando non possono provvedere le famiglie, provvede la generosità del « Lyceum » e del pubblico, contiene i seguenti oggetti: camicie, mutande, calze di lana, asciugamani, fazzoletti, berretti e gilet di lana, pettine, pezzi di sapone, carta, buste e lapis copiativi, scatolette merceria, soffietti insetticidi, cioccolata, carne in conserva e latte condensato, sigarette. (Verrà presto aggiunto un gruppo in fotografia delle famiglie dei prigionieri, eseguito gratuitamente).

*Le offerte.* — Ed ecco le prime offerte pervenute al Comitato del « Lyceum »: marchesa Cristina Honorati L. 100; signorina Lina Perazzi 25; principessa Doria 200; baronessa Edith di Montanaro 200; Dora Megleari 100; signora Elena Curatulo 10; signora Alina Wollemborg 100; N. N. 5; Bianca Paulucci 20; baronessa Emmelina de Renzis 100; principessa di Venosa 200; signora Alda Orlando 200; signora Rinaldi, direttrice dell'Asilo infantile di Corneto, numerosi indumenti di vestiario; signora Dora Santini, conserve alimentari; Sezione lavoro del Comitato di organizzazione civile, a mezzo della marchesa Targiani, lana e numerosi indumenti di vestiario; marchesa Cristina Honorati, 112 fazzoletti; signora Bakalowicz, biancheria e indumenti di vestiario; Ditta Maggiani, guanti di lana; Magazzini Schostal, oggetti varî d'uso.

Le offerte debbono essere inviate alla Commissione del « Lyceum » in via del Parlamento, n. 9.

## La grande festa di beneficenza di domani allo Stadio.

La direzione della festa di beneficenza, che si terrà allo Stadio Nazionale domani domenica 10, si comunica, che nel programma che dovrà svolgersi vi saranno moltissime novità veramente sorprendenti.

Assisteremo alla corsa dei cavalli nel fuoco, una specie di fantasmagoria impressionante, che richiede un'ardimento straordinario nei cavalieri e focosi cavalli per eseguirlo. Vedremo un torneo di attualità cioè la quadriglia della Quadruplice alleanza, spettacolo coreografico e patriottico; non mancherà poi la parte comica rappresentata dal nano cavallerizzo, briosa parodia egregiamente eseguita dal comico Bagonghi.

Impressionante sarà senza dubbio il numero di ginnastica eseguito dalla Troupe Trentina appositamente ingaggiata per l'occasione.

Di particolare interesse riusciranno le corse Tandem che si danno per la prima volta in Roma e le corse miste con vistosi premi come ci annuncia il cartellone.

Come dicemmo ieri poi anche i nostri ricreatori si presenteranno producendosi in esercizi di loro specialità. Le piramidi alle scale eseguite da cento alunni del ricreatorio *Adelaide Cairoli* ci dimostreranno tutta l'agilità e la destrezza della nostra baldà gioventù, che sotto la guida di valenti e amorevoli maestri temprano la loro fibra ad esercizi di forza e di destrezza.

La progressione alla clave presentata dal ricreatorio «Borgo-Prati» è pure esercizio interessantissimo eseguito con rara abilità dei giovanetti.

In ultimo il grande coro *Guerra! Guerra!* Lo spettacolo sarà rallegrato da quattro musiche.

## I nostri caduti

IL SERGENTE GIOVANNI BOMBOI

*Il sergente del... fanteria Bomboi Giovanni Santo di Siniscola caduto al fronte da prode il 25 settembre u. s.. Il colonnello nel partecipare al sindaco la ferale notizia, aggiunse che il coraggioso giovane «dimostrò in faccia al nemico grande ed ammirabile valore». Nell'ultima lettera poi spedita al padre il giorno 19 settembre il Bomboi scriveva: «In trettà e fra le roccie un saluto alla vigilia della gloriosa data! XX Settembre, giorno memorabile per gli italiani, e magica data per noi che ci apprestiamo con inesprimibile gioia a festeggiarla solennemente con nuova sinfonia di trombe e di cannoni che ci mettono addosso insolita allegria. State sempre tranquilli perchè siamo tutti d'accordo per condurre presto, quanto è possibile, ma bene a termine questa atroce caccia mai provata sui nostri liberi monti. Siamo risoluti di aver la vittoria e l'avremo». Patriottici e nobili sentimenti che dimostrano tutta l'elevatezza d'animo del valoroso giovane il cui nome sarà inciso tra quelli gloriosi di coloro che per la Patria fecero sacrificio della loro esistenza.*

IL SERGENTE RAMBOTTI

*Il sergente del ... fanteria Girolamo Rambotti, nato ad Capello (Foligno), è caduto eroicamente in Carnia, durante un aspro combattimento per la conquista di una trincea nemica. Partito caporalmaggiore, fu promosso sergente sul campo per merito di guerra. Egli scriveva ai suoi genitori lettere riboccanti d'entusiasmo per la vita militare, e in una di queste, nella sua ingenuità campagnola così definiva il soldato italiano: « Mi trovo in trincea tutto contento, forte, robusto, proprio come deve essere il soldato italiano ».*

**IL SOTTOTEN. GIOVANNI GRASSO**

*CATANIA, 7.* — E' giunta ufficialmente la notizia della gloriosa morte incontrata sul campo dell'onore dal giovane sottotenente di complemento Giovanni Grasso del ... regg. fanteria. Egli all'atto della dichiarazione di guerra trovavasi iscritto al terzo corso di questo R. Istituto Tecnico. Il sottocomitato studentesco della *Dante Alighieri* ha pubblicato un manifesto ricordando i rari meriti del valoroso caduto.



## Suicidio di due amanti

### in un albergo di Via Napoli

Tre giorni or sono presero alloggio nell'Albergo *Alighieri* in via Napoli — un piccolo albergo molto ospitale — due giovani che si dissero marito e moglie in viaggio di nozze.

L'albergatrice assegnò loro la camera numero 10 al primo piano.

I due giovani, che mostravano di amarsi teneramente, facevano vita assai ritirata. Il personale dell'albergo non si è perciò meravigliato affatto nel non vedere uscire stamane la coppia dalla propria camera.

E' stato soltanto dopo mezzogiorno che, impensierito dal silenzio assoluto che regnava nella camera stessa, un cameriere ha picchiato discretamente all'uscio tre volte. Non avendo ottenuto alcuna risposta egli si è deciso ad avvertire l'albergatrice che a sua volta ha telefonato al Commissariato di Magnanapoli.

Sul posto si è recato il delegato Piperno con alcuni agenti: l'uscio della camera n. 10 è stato forzato. Uno spettacolo macabro si è subito offerto agli occhi del funzionario e dei suoi agenti.

I due giovani, già irrigiditi nella morte, giacevano nel letto intatto uno accanto all'altra, completamente vestiti, abbracciati. I loro volti cerei, contratti, recavano l'impronta di un'angoscia senza nome.

Attorno, l'ordine più perfetto. Sulla pietra del comò, parecchie lettere chiuse in buste uguali, portanti indirizzi scritti a lapis con calligrafia stentata.

Ecco gli indirizzi:

— Al capo operaio De Vincenti, *garage postale* di via Cernaia.

— Ai miei compagni.

— Alla mia cara sorella Garagnani Bozzano, di Bologna.

— Alla mia cara mamma Enrica Garagnani, Bozzano di Bologna.

— A mio padre Luigi Pelliicciari, stazione Tuscolana.

— Al sergente Aldo Pellicciari, Zona di guerra.

Il funzionario, aprendo le lettere, ha identificato immediatamente i due morti per Gualtiero Pellicciari, di Luigi, meccanico addetto al *garage* postale di via Cernaia e abitante alla stazione Tuscolana, e Clelia Garagnani, fu Luigi, cameriera, da Bozzano di Bologna.

Nelle varie lettere i due giovani, dichiarando di amarsi follemente, affermavano di aver deciso di uccidersi per reciproco accordo, allegando un motivo tanto vago quanto singolare: « Ci uccidiamo per vivere più tranquilli... »

Scrivendo al signor De Vincentis, suo capo-officina, il Pellicciari gli chiede perdono del passo che sta per fare. Al fratello sergente lo stesso Pellicciari raccomanda di combattere valorosamente per la grandezza d'Italia.

Nella lettera alla madre la ragazza, chiedendo perdono, si raccomanda che alla sua morte sia data pubblicità, specialmente nei giornali bolognesi; ed esprime il desiderio che i giornali stessi vogliano pubblicare il suo ritratto...

Il delegato Piperno ha sequestrate le lettere ed i residui di una polverina bianca che si suppone sia della stricnina: il veleno che ha servito agli amanti per morire.

La morte doveva essere avvenuta poco prima del mezzogiorno perchè i due cadaveri non avevano perduto del tutto il calore della vita.

## Tragica rissa fra due vecchi

### in Piazza del Monte

Circa le ore 21 di ieri in Piazza del Monte oscura e deserta echeggiarono a brevissimo intervallo due colpi di rivoltella.

Il barbiere Antonio Onofri, che chiudeva allora il suo piccolo negozio sulla piazza stessa, accorse subito: e, scorto a terra un uomo ed un altro fermo, come interdetto, a qualche passo di distanza, si gettò senza esitare sopra quest'ultimo ancorchè fosse armato di rivoltella. E lo disarmò e lo trascinò al vicino Commissariato di P. S. di Sant'Eustachio.

Intanto altre persone accorse, e cioè Luigi Ferri, di 17 anni, abitante in via della Penitenza n. 26, Aurelio Latini, di 33 anni, abitante a Monte Cenci e Paolo Desideri, di 35 anni, abitante a Campo di Fiori, soccorrevano il ferito — un vecchio — che appariva in condizioni gravissime e lo trasportavano con una vettura all'ospedale di San Spirito. Qui i dottori Genovesi e Polizzotti accertarono che il disgraziato era ferito mortalmente da un proiettile che, penetrato nel primo spazio intercostale, aveva certamente lesi organi vitali provocando una abbondantissima emorragia.

Poco dopo il ferito spirava senza pronunziar parola.

Negli uffici del Commissariato si procedeva già all'interrogatorio dell'individuo arrestato dal bravo Onofri. L'arrestato faceva le seguenti dichiarazioni:

— Io sono Gaetano Montani, ho 68 anni, sono nato a Preci nell'Umbria ed abito in via dei Chiavari n. 29.

Conoscevo da molto tempo Egidio Piccolomini, più vecchio di me di cinque anni e domiciliato al vicolo del Cedro 36, e lo vedevo spessissimo giacchè facendo noi il sensale, avevamo occasione, talvolta, di trattar qualche affare insieme.

Ultimamente il Piccolomini, rimasto disoccupato mi aveva chiesto che gli procurassi una qualche occupazione. Io avevo accolto l'invito e m'ero adoperato a favorirlo; i miei sforzi però non erano riusciti a nulla e tale contrarietà aveva inasprito l'animo suo rendendolo inquieto ed eccitabile.

Anche l'altro giorno venimmo a questione: diceva che mi burlavo di lui e che lo portavo a spasso. Purtroppo stasera abbiamo litigato di nuovo e questa volta è finita male.

Stamane il vecchio omicida è stato internato a Regina Coeli.

## Sei persone ferite alla Chiesa Nuova

### per uno scontro tramviario

Un carrozzone tramviario della linea n. 1 ed un altro della linea n. 4, si scontrarono ieri sera, verso le ore 23, in Piazza della Chiesa Nuova, sul binario che circola attorno all'alberata.

L'urto fu formidabile: i vetri andarono in frantumi i passeggeri furono gettati l'uno contro l'altro, alle grida di spavento e di dolore si levarono dalle due vetture. Quando fu ritornata la calma si accertò che sei persone erano rimaste ferite.

Esse vennero condotte all'ospedale di S. Spirito dove ricevettero le cure del dott. Maggi che le dichiarò tutte guaribili dai sei agli otto giorni. Ecco i nomi: Vincenza Cardoni, di 26 anni, abitante in Borgo Vittorio n. 91, Raffaele Palacchino di 56 anni, abitante in via delle Mura Labicane, tramviere; Armando Panari di 21 anni, abitante a Porta Cavalleggeri; Antonio Di Biasio, di 30 anni, Domenico Bulla di 40 anni; Pietro Barbalarga, di 31 anni, abitante in via della Campanella n. 34.

## Le uniformi militari e "quelle signore,,

Riceviamo:

« In relazione a quanto fu scritto due o tre giorni fa nella *Tribuna* sulle *toilettes* di certe *signore*, vorrei aggiungere che non solo era sinora severamente vietato l'uso delle stellette militari, ma è anche vietato di portare, anche sul palcoscenico, le divise dell'esercito, od anche soltanto divise che somiglino troppo a quelle dell'esercito.

Ma, purtroppo, da un po' di tempo in qua la moda è di lasciar correre; di lasciar correre con la stessa indulgenza certi foglinacci osceni e queste *toilettes* rese oscene da chi le porta. E dico — purtroppo — perchè *est modus in rebus*, e se non conviene esagerare in un rigore che può diventare con l'esagerazione ridicolo, non bisogna però nemmeno esagerare nell'indulgenza. La quale permette da oggi questo bel risultato, che col tacito consenso di chi dovrebbe e potrebbe impedirlo, e con tanto di *censura imperante*, mentre l'esercito combatte, le sue divise e quelle stellette distinguono oggi l'esercito, dal generale Cadorna in giù — i cappelloni militari — e quelle signore!

Bella figura che ci facciamo! Vorrei che ci si provassero un po' non dirò soltanto in Germania, ma anche nei paesi nostri alleati!

Mi creda con ossequio suo dev.mo

*Un tenente di 54 anni* ».

E inoltre:

« Iersera, verso le 23, in piazza Colonna, alcune di « quelle signore » con enormi cappelli da bersaglieri sulla testa e relative stellette sul bavero, hanno suscitato le giuste lagnanze di alcuni ufficiali i quali hanno aspramente rimproverato le femmine che si avvicinavano ad essi tutte smorfiose e lascive.

Che fanno le guardie di P. S. addette alla tutela del costumi? Quelle guardie che si danno qualche volta alla caccia delle altre disgraziate senza cappelli e stellette che battono i marciapiedi? Che cosa fa la questura?

*Un sottoten. in servizio attivo* ».

Evidentemente i buoni consigli non valgono niente con « quelle signore » avvezze alle bastonate dei prepotenti amanti. E allora non ci resta, per il decoro e la dignità della divisa dei nostri valorosi soldati, che reclamare dalle autorità, le quali avrebbero dovuto prendere di già provvedimenti di carattere generale, il rispetto delle leggi e dei regolamenti. Il pubblico non vuole vedere in giro, indossate da femmine da trivio, le uniformi dei nostri soldati, i cappelli dei nostri bersaglieri, le stellette che sono vanto e prerogativa del nostro esercito. E' necessario evitare scenate disgustose per le strade. Ci pensi chi ha il dovere di pensarci e di provvedere.



## Conferenze

**Associazione Archeologica Romana.** — Domani domenica, con appuntamento alle 10 all'Arco di Costantino, il dott. F. Fornari illustrerà l'« Antiquarium Comunale del Celio ».

## Pro lana soldati

### Nobile gara di signore e popolane del Celio

Le signore e popolane del Celio hanno accolto, col massimo entusiasmo l'invito della benemerita Associazione Miglioramento Celio attivamente presieduta dal nostro amico Pilade Ferretti di rendersi utili ai nostri valorosi soldati combattenti per una più grande e forte Italia; nè poteva essere diversamente, date le tradizioni del forte e generoso quartiere del Celio.

La Presidenza della detta Associazione, in vista delle numerose richieste, ha stabilito che, a datare da lunedì 11 corr. la consegna della lana per indumenti ai nostri valorosi soldati combattenti al fronte sia fatta, oltrechè tutte le sere dalle 20.30 alle 21.30 presso la propria sede sociale, via Mecenate, 95 angolo via Labicana (palazzo d'Amico), in qualsiasi ora del giorno dal cassiere dell'Associazione stessa, sig. Luigi Valentini — via S. Giovanni in Laterano 164, Largo S. Clemente.

Il lavoro a retribuzione sarà però accordato; come da disposizioni avute dall'on. prefetto di Roma, comm. Fausto Aphel, soltanto alle famiglie dei richiamati ed, occorrendo, alle altre famiglie riconosciute veramente bisognose ed abitanti *esclusivamente* del quartiere Celio.

L'Associazione fa per mezzo della stampa cittadina appello a tutte le signore e popolane del Celio che ancora non hanno essere domandato lavoro gratuito a favore di coloro che, sul fronte, ed in mezzo alle intemperie, combattono, vincono e muoiono per una maggior grandezza d'Italia nostra, a richiedere sollecitamente ed a più sollecitamente lavorar lana... lana... lana... lana... per i nostri cari fratelli: con ciò soltanto si darà esempio tangibile del volere unico, concorde che le donne italiane sanno essere all'altezza dei grandi e nobili destini della terza Italia!

### Le Donne Cattoliche

Il Comitato romano della « Unione fra le donne cattoliche d'Italia » terrà una solenne adunanza domani 10 alle ore 5 pom., a beneficio dell'opera sociale *per la lana ai nostri soldati*.

Il dottor Mario Cingolani farà una interessantissima illustrazione, con proiezioni, «*Cadore pittoresco*» e la benemerita *Scuola Palestina* (Associazione del Sacro Cuore a Piazza Pia) eseguirà i seguenti suggestivi cori dei nostri migliori maestri: Bellini, *Norma* (coro e a solo) *Ite sul colle...* — Verdi, *Nabucco* (Coro) *Va, o pensiero...* — Rossini, *Mosè* (preghiera) *Dal tuo stellato soglio*.

## Una canzonettista sfregiata

### da un marinaio innamorato

Un piccolo dramma s'è svolto stamane alle sette con rapidità fulminea nella latteria Frezzini in via Flaminia n. 15. Il sangue è sprizzato dalla guancia di una fanciulla elegante e graziosa; un marinaio è fuggito impugnando un coltello; un vassoio è caduto a terra e le tazze che vi stavano sopra sono andate in frantumi; alle grida di dolore e di spavento si sono mescolate per qualche minuto; e una folla discreta s'è assiepata sulla soglia del negozio.

La ragazza ferita è una canzonettista del teatro Metastasio, Matilde Nebbia, di 21 anno, da Visso (Norcia), abitante in via Varrone n. 2. Il marinaio fuggito è l'amante di lei, Umberto Ghestatiro, di 22 anni. La coppia, che da qualche giorno non filava più il perfetto amore, s'era recata nella latteria Frezzini a far colazione. Fra un boccone e l'altro gli innamorati s'eran bisticciati perchè — a quanto sembra — Matilde n'aveva abbastanza del marinaio e voleva lasciarlo in asso. Il marinaio allora ha cavato di tasca il coltello e ha ferita la povera Matilde che all'ospedale di San Giacomo è stata giudicata guaribile in 15 giorni, con riserva per lo sfregio permanente.

Il marinaio non è stato rintracciato.

Lo ricercano attivamente gli agenti della delegazione di P. S. di via Trionfale.

## Un agente di pubblica sicurezza

### arrestato per appropriazione indebita

In questi ultimi tempi erano pervenuti al Questore alcuni reclami da parte di persone che, volendo far rinnovare la loro licenza di caccia, avevano inviata al Questore stesso la prescritta domanda con acclusa la consueta cartolina vaglia di 26 lire, senza poi avere ottenuto ciò che desideravano.

Il Questore fece iniziare indagini: ed essendo risultato che nei registri degli uffici della 3.a divisione non figuravano i nomi di coloro che avevano reclamato, giunse alla conclusione che qualcuno doveva essersi appropriato delle cartoline vaglia degli interessati.

Chi poteva essere questo qualcuno? I sospetti caddero sull'agente di P. S. sedentario Giuseppe Melidò il quale aveva incarico di andare alla posta e ritirare con mandato speciale lettere raccomandate e assicurate e cartoline vaglia.

Ulteriori indagini permisero di accertare la piena colpabilità del Melidò che è stato ora arrestato e inviato al carcere di Regina Coeli.

Lo sciagurato — che ha tentato dapprima di negare la sua colpa — ha poi dichiarato d'aver compiuta, stretto dal bisogno, la prima appropriazione indebita nell'agosto scorso. Più tardi le appropriazioni si ripeterono raggiungendo la somma di circa 300 lire.

Il fatto ha prodotto in Questura grande impressione poichè nessuno riteneva capace il Melidò, ottimo agente, di una azione indegna.

## Tribuna giudiziaria

### Natale tragico in Anguillara

La sera del 25 dicembre 1913, una comitiva di campagnoli — della quale facevano parte Isidori Mario, Chiavari Porfirio e Troiani Enrico, ed altri — dopo avere bevuto in varie osterie, decisero di andare a fare una serenata presso la casa della fidanzata del Troiani — cantore l'Isidori; — questi cantando, profferì il nome del Troiani, che non voleva essere nominato, onde si accese un diverbio tra loro due, seguito da scambio di pugni.

Fu visto poi parlottare il Troiani col Chiavari, di cui erano compare — e poco dopo, il Chiavari andò, armatosi di un coltello, contro l'Isidori. Fu allontanato dagli altri; questi ritornò presso il Troiani ma improvvisamente il Troiani risollevò la questione collo Isidori ed improvvisamente il Chiavari che era dietro di lui, lo colpì, con un tremendo colpo che lo lasciò cadavere.

Fu iniziato procedimento penale contro il Chiavari, per omicidio, e contro Troiani come mandante, ritenendosi che il Troiani profittando dello stato di ubbriachezza del Chiavari, lo avesse spinto al delitto. La causa si iniziò il 2 ottobre innanzi il Circolo Ferrarie della Corte di Assise: ed è finita ieri sera a tarda ora.

La discussione è stata ampia ed elevata tra le parti, per accertare, se in punto di fatto, vi era stata la suggestione e quale efficacia aveva avuto sull'animo dell'ebbro, agli effetti della responsabilità. Difensori del Troiani furono gli avv. Ferdinando Grossi, e Virgilio Faleso; del Chiavari gli avv. Merli Picardi e Tedeschi. P. C. l'avv. Pozzali; P. M. Cav. Tomasi.

Avendo i giurati ritenuto il Chiavari responsabile di omicidio col beneficio della ubbriachezza e delle attenuanti il Troiani di complicità non necessaria, coi benefici della ubbriachezza e delle attenuanti; il Presidente condannò il Chiavari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed il Troiani ad anni 2 e mesi 9.

## Per le forniture militari

Edoardo Palmieri e Sofia Benedetti avevano ottenuto dal Ministero della guerra la confezione di tredicimila teli da tenda su tela fornita dall'Amministrazione militare. Effettuata la confezione ne avanzarono circa 500 metri, sui quali sorse controversia: il Palmieri e la Benedetti sostenevano che che la tela avanzata per l'abilità del taglio spettava a loro; mentre l'Amministrazione pretendeva di riaverla.

Come epilogo della contestazione si ebbe una denunzia, per appropriazione indebita della quale i due imputati sono stati chiamati a render conto dinanzi la 2.a Sezione feriale del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Grazioli.

E dopo le risultanze del dibattimento il Tribunale — seguendo le conclusioni del P. M. cav. Rubbiani e le richieste del difensore avv. Giuseppe Gregoraci ha assolto i due giudicabili perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Vaticano e Austria per la giurisdizione nelle terre redente

UDINE, 8.

Faccio seguito alle informazioni già inviatevi sulla questione tra il Governo austriaco e la Santa Sede nei riguardi della giurisdizione ecclesiastica sui sacerdoti nominati nelle zone d'oltre confine, lungo l'Isonzo.

La questione è stata più grave di quello che possa apparire a prima vista. Il Governo austriaco ha tentato di ottenere dalla Santa Sede, il non riconoscimento della nostra occupazione, mascherato delle competenze ecclesiastiche dell'arcivescovo di Gorizia, nella cui diocesi sono entrate le nostre truppe.

Persona in grado di saperlo, mi assicura che il Governo di Vienna, ha inoltrato, a mezzo della nunziatura, la sesta protesta alla Santa Sede, in seguito alle pressioni di monsignor Faidutti, capitano provinciale di Gorizia e deputato per Cormons al parlamento austriaco, e di cui su queste colonne ebbi ad illustrare la triste figura politica e morale, e del «conte principe» monsignor Francesco Borgia Sedey, arcivescovo di Gorizia, slavo austriacante, il quale, poco tempo prima della nostra dichiarazione di guerra, ricordava ai suoi diocesani, in una lettera pastorale, niente di meno che le gesta di Andrea Hofer, l'«eroe tirolese». L'effetto pratico di ciò, ove la protesta austriaca fosse stata accolta dalla Santa Sede, sarebbe consistito nell'abbandono completo dell'amministrazione religiosa dei paesi occupati. Si spiega quindi l'intervento energico e reciso del Papa contro tale assurda pretesa.

I competenti in materia sostengono che la Santa Sede avrebbe potuto senz'altro annettere il territorio dell'Isonzo all'arcivescovado di Udine, in quanto che dalle origini della Chiesa sin quasi alla vigilia della caduta della repubblica veneta, tutto il territorio di Trento a Udine a Lubiana e a Trieste apparteneva al Patriarcato di Aquileia, che venne distrutto nei primordi del secolo decimottavo, in seguito alle insistenze dell'Austria.

Comunque, con una via di mezzo, la Santa Sede ha risolto il problema con piena ed intera soddisfazione dell'Italia.

**Guido Suggelli.**

## L'on. Ciuffelli

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, è partito per Todi, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Fioresa.

## Grey riceve i diplomatici

LONDRA, 9.

Sir E. Grey ha ricevuto nel pomeriggio Balfour, il ministro di Romania, gli Ambasciatori di Russia, d'Italia ed Francia e l'ex-ministro d'Inghilterra in Bulgaria.

## Claar non più commendatore

Apprendiamo che con recente decreto il signor Massimiliano Claar, già commendatore della Corona d'Italia e comm. Mauriziano, colpito di decreto di espulsione dal Regno fin dallo scorso maggio, è stato cancellato dai ruoli dei due ordini cavallereschi.

## Per il recupero della "Brin,,

Mentre si procede ai lavori di recupero a bordo della regia nave *Benedetto Brin*, la Commissione d'inchiesta presieduta dall'ammiraglio Patris — che ne ebbe incarico dal comandante del Dipartimento, ammiraglio Presbitero — prosegue le sue indagini.

Esse saranno molto lunghe, dato il numero delle testimonianze da esaminare e dei pareri tecnici e i rilievi scientifici da esperire.

Anche l'inchiesta affidata al Duca degli Abruzzi prosegue senza che sia possibile finora conoscere i risultati.

Il Ministero della Marina, dal canto suo, non è ancora in grado di comunicare nè il numero preciso, nè i nomi delle vittime.

Gli elenchi del personale di bordo della nave furono distrutti dall'incendio ed i ruoli esistenti al Ministero della Marina — aggiornati di 15 in 15 giorni — sono insufficienti per desumerne elementi precisi, poichè gli equipaggi delle navi sono soggetti — specialmente in questo periodo — a mutamenti di personale assai rapidi.

Si sta però procedendo, con tutti gli elementi certi, di cui si può venire in possesso, alla compilazione di tale doloroso elenco.

## Promozioni straordinarie per merito di guerra

De Cesaris Ulrico, sottotenente 16.o fanteria. Promosso tenente, continuando come contro.

I seguenti sottotenenti di complemento, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Poy Pietro, distretto Vercelli, 2. alpini — Fischter Roberto, id. Firenze, deposito Arezzo, 70.o fanteria — Ranaldi Filippo, id. Potenza, id. Reggio Calabria, 20.o id. — Paci Nicolò, id. Caltanissetta, id. Ivrea, 54. id. — Angelori Lorenzo, sergente 54.o fanteria, nominato sottotenente 53.o fanteria.

## Pei sottotenenti di artiglieria e genio

Con decreto luogotenenziale si prescrive:

Articolo unico — I titoli di studio per la nomina a sottotenente di milizia territoriale nell'artiglieria e genio, richiesti dall'art. 1 del R. decreto n. 507, del 4 dicembre 1906, sono sostituiti dai seguenti:

Diploma di licenza in scienze fisico-matematiche (2.o anno di Università), o titolo equipollente o superiore, sempre nella facoltà di matematica.

Per gli aspiranti alla nomina nelle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere esami di cultura generale, in difetto del titolo di studio.

## Il signor Stancioff parte domani da Roma

Domani sera, il signor Stancioff e la sua signora partono alle 9 con tutto il personale della Legazione di Bulgaria.

Crediamo di non errare affermando che quel distinto gentiluomo e quel fine diplomatico che è il signor Stancioff, lascia con vivo dispiacimento Roma, dove era giunto da poco, ma dove aveva già incontrato larghe simpatie.

E' superfluo aggiungere che le autorità italiane competenti hanno già disposto, anche per i minimi particolari, acciocchè il Ministro, la signora Stancioff e il personale, viaggino con ogni agio fino al confine.

* * *

Il signor Stancioff, ministro di Bulgaria, che ha sempre amato l'Italia, ci manda questo saluto, che noi accogliamo con grande simpatia:

*La rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia produce un sincero ed unanime rincrescimento in Bulgaria.*

*Questa rottura non era desiderata dalla nazione bulgara, legata all'Italia dal prezioso ricordo delle lotte per il riscatto nazionale.*

*Il Governo bulgaro aveva fatto ogni sforzo per rendere più intime fra i due Paesi le relazioni di ordine economico e commerciale che si andavano rapidamente sviluppando. In Bulgaria si sono sempre mostrati verso l'Italia sentimenti di simpatia profonda che sono giustificati dalla somiglianza delle loro aspirazioni nazionali.*

## I rappresentanti delle Potenze partono da Sofia

SOFIA, 9.

*I rappresentanti delle Potenze dell'Intesa sono partiti stasera con treno speciale col personale delle Legazioni, e coi sudditi delle proprie nazioni. Sono stati salutati alla stazione a nome del Governo e a nome del Re.*

## La posta nelle terre redente

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

E' stata istituita una ricevitoria postale e telegrafica a Cortina d'Ampezzo, aggregata alla Direzione provinciale di Belluno.

Il servizio postale è cominciato a funzionare dal 3 corrente, meno il servizio dei risparmi. La ricevitoria è unita, con corsa giornaliera, a mezzo di automobili, con la stazione di Calalzo.

Si è provveduto al servizio di recapito per le vicine frazioni di Bigontina, Zuel, Campo, Sallete, Lacedel, Ronco, Cadin, Cademai, Maion, Chiave, Alverey e Pevol.

La ricevitoria di Cortina d'Ampezzo scambia dispacci con S. Vito di Cadore, Borca, Valle, Pieve di Cadore, Belluno, Treviso e con gli ambulanti di Venezia-Cadore, di Bologna-Pontebba e di Venezia-Milano.

## La mancanza dei vagoni e il commercio dello zucchero

GENOVA, 9.

La mancanza dei vagoni, della quale vi segnalai giorni sono alcuni inconvenienti, ne produce uno nuovo e di natura gravissima sul quale conviene richiamare l'attenzione del Governo. Le difficoltà fatte all'industria nel dar corso agli approvvigionamenti, per mancanza del materiale ferroviario, inducono i venditori al minuto ad imporre arbitrari ed abusivi aumenti di prezzo che i consumatori sono costretti a subire. A questo proposito il Presidente dell'Unione Zuccheri ha così telegrafato all'on. Salandra, Presidente del Consiglio:

«Deficenza assoluta vagoni facendo «Deficienza assoluta vagoni facendo offre pretesto dettaglianti aumentare prezzo vendita abusivamente fino lire 40 al quintale, sopra prezzo delle raffinerie a tutto danno consumatori. Richiamiamo su questo fatto attenzione E. V. pregando volersi interessare vengano forniti vagoni senza ulterior dannoso ritardo alle raffinerie specialmente Bologna e Pontelagoscuro. Necessario altresì fornire vagoni alle fabbriche zucchero che debbono rifornire di zucchero greggio le raffinerie.

Con tutto ossequio.

Firmato: *Bruzzone*
Presidente Unione Zuccheri ».

Dal testo di questo telegramma emerge chiara la gravità del fatto sia in rapporto alle responsabilità di chi esercita l'abuso, come in rapporto alla necessaria tutela di chi è costretto a subirlo. Gli industriali hanno fatto bene a mettere in guardia il Governo per mezzo del loro ente rappresentativo, anche perchè, a parte l'ingiustizia che chiede provvedimenti immediati, l'arbitrario aumento potrebbe ingenerare errori di apprezzamento a danno dei produttori.

## La tentata fuga di due austriaci prigionieri

*TORINO*, 9. — A Omegna è avvenuto un fatto che ha destato la curiosità ed i commenti di un numeroso pubblico. L'operaio Cavestri, soggetto al servizio militare, ma dispensato perchè lavorante per conto del Governo, si trovava a Cireggio, dove si era recato per ragioni di lavoro, quando ad una certa distanza scorgeva due militari vestiti in tela dell'apparente età di anni 20, laceri e disarmati che si aggiravano con un contegno di persone disorientate. Il giovane operaio, coraggioso e risoluto, si avvicinava loro affrontandoli, pensando trattarsi di due militari disertori. I due soldati cercavano di darsi alla fuga, ma il Cavestri li intimoriva ponendo con impeto la mano su una piccola falce che teneva appesa al fianco, fingendo di impugnare una rivoltella. A questo atto audace i due si arrendevano e venivano consegnati ai carabinieri. Furono riconosciuti per due prigionieri austriaci evasi da Vaghera in modo audace. Uno di essi parla un po' l'italiano e pare conosca la nostra regione. Egli dichiarò che loro intendimento era quello di raggiungere la frontiera.

## I decreti dell'interno

Piacenza — Approvazione dello statuto organico della Società degli Asili infantili.

Castelcivita (Salerno) — Approvazione dello Statuto organico della Cassa di Prestanze Agrarie.

# BOLLETTINO MILITARE

### STATO MAGGIORE GENERALE

Bodria, tenente generale, giudice supplente tribunale supremo guerra e marina, esonerato dalla carica soprraindicata — Babiolo, maggiore generale, l'aspettativa è prorogata.

### CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Iori, maggiore fanteria — Bonardi, id. genio — Fornari, id. fanteria — Pezzana, maggiore fanteria — Bencivenga, id. artiglieria — Luzzatto, id. id. — Boccacci, id. id. — Ago, id. id. — Mola, id. id. — Calcagno, id. id. — Franchino, id. id. — Garibaldi Farina, id. cavalleria — De Ambrosio, id. artiglieria — Bosinelli, id. id. — Bossone, id. id. — Vacca Maggiolini, id. id. — Villa, id. id. — Baldini, id. id. — Guillet, id. id. — Vitulli Monterulli, capitano id. — Marciante, capitano artiglieria — Bergia, id. id. — Roberto, id. id. — Pinter, id. id. — Ponza di San Martino, il. id. — Rosi, id. id. — Geloso, id. id. — Rossoni Gervasoni, id. fanteria — Di Pietro, id. id. — Pagano, id. id. — Grixoni, id. id. — Caleffi, id. id. — Cavaliere, id. id. — Beltrami, id. id. — Guidi, id. cavalleria — Berti, id. artiglieria — Gambelli, id. id. — Gloria, id. id.

### ARMA DEI CARABINIERI REALI

Cantele, primo capitano, legione Bologna, trasferito compagnia Brescia esterna — Abba, id. id., id. Milano, nominato aiutante maggiore in 1.a.

### ARMA DI FANTERIA

De Natale, tenente colonnello 9 fanteria, collocato a riposo.

*Destinazioni di ufficiali promossi di grado e trasferimenti:*

Balugani, maggiore 70 fanteria, continua come sopra — Cassaro, id., trasferito 27 fanteria — Gambi, id., Id. 34 id. — Trerotoli, id., Id. 132 id. — Anteldi, id. 40 id., continua come sopra — De Blasio, id., trasferito 115 fanteria — Levi, id. 81 id., continua come sopra — Puoti, id., trasferito 46 fanteria — Morata, id. 34 id., continua come sopra — Rocchetti, id., trasferito 138 fanteria — Cordara, id., Id. 47 id. — Macaluso, id., Id. 115 id. — Bolis, id. 51 id., continua come sopra — Nicola, id. 58 id., Id. id. — Boccucci, id., trasferito 147 fanteria — Embari, id., Id. 14 id. — Castellano, id., Id. 69 id. — Scaraina, id., Id. 31 id. — Rensi, id., Id. 62 id. — Buffardi, id., Id. 63 id., comandato Collegio Napoli — Veglia, id., Id. 6 bersaglieri — Duranti, id., Id. 36 fanteria — Galeotti, id., Id. 129 id. — Bucchia, id., Id. 120 id. — Cacace, id., Id. 7 bersaglieri — Emma, id., Id. 154 id. — Garcea, id., Id. 56 id. — Fava, id., Id. 22 id. — Belmonte, id., Id. 55 id. — Ilari, id., Id. 37 id. — Sindico, id., Id. 46 id. — Casaglia, id. 91 fanteria, continua come sopra — Alciati, id. 60 id., Id. id. — Beretta, id., trasferito 46 fanteria — Emanuelli, id., Id. 7 alpini — Stroppa, id., Id. 74 id. — Pezzolini, id. 70 fanteria, continua come sopra — Baruffaldi, id., trasferito 3 alpini — Bedarlli, id., Id. 2 bersaglieri — Bandini, id., Id. 136 fanteria — Serrao, maggiore, trasferito 85 fanteria — Lanori, primo capitano, Id. 134 id. — Boccaccini, capitano, Id. 125 id. — Tango, id., Id. 49 id. — Nicoletti, id. 44 id., continua come sopra — Bini, id., trasferito 127 fanteria — Pignatti Morano, id. 69 id., continua come sopra — Di Salvo, id. 45 id., Id. id. — Rinaldi, id. 60 id., Id. id. — Tola, id. 46 id., Id. id. — Pellegrini, id. 56 id., Id. id. — Francisci, id., trasferito 10 fanteria — Scattaglia, id., Id. 19 id. — Della Croce, id., Id. 28 id. — Conforti, id. 29 id., continua come sopra — Varese, id. 54 id., Id. id. — Zuccaro, id. 73 id., Id. id. — Brogi, id., trasferito 120 fanteria — Selis, id. 58 id., continua come sopra — Angioi, id. 45 id., Id. id. — Masina, id., trasferito 129 fanteria — Dalmazzo, id. 46 id., continua come sopra — Dalena, id. 46 id., Id. id. — Bianchi, id., trasferito 6 bersaglieri — Ciancia, id. 30 fanteria, continua come sopra — Alba, id. 51 id., Id. id. — Cavalio, id. 34 id., Id. id. — Robusti, id. 51 id., Id. id. — Giglioli, id. 89 id., Id. id. — Rivolta, id. 8 bersaglieri, Id. id. — Troili, id. 53 fanteria, Id. id. — Foglia, id. 3 alpini, Id. id. — Caroncini, id. 52 fanteria, Id. id. — Fessia, id. 92 id., Id. id. — Babini, id., trasferito 61 fanteria — Chibbaro, id. 23 id., continua come sopra — Viano, id. 40 id., Id. id. — Giorgetti, id., trasferito 52 fanteria — Bruscagli, id. 70 id., continua come sopra — Radogna, id., trasferito 83 fanteria, comandato 6 genio — Rattazzi, id. 51 id., continua come sopra — Fasi, id. 36 id., Id. id. — Venturi, id. 7 alpini, Id. id. — Lagalante, id. 73 fanteria, Id. id. — Porzio Giovanola, id. 7 alpini, Id. id. — Forneris, id. 73 fanteria (dep.), Id. id. — Roberi, id. 50 id., Id. id. — Cotta Ramusino, id. 70 id., Id. id. — Pascolini, id. 75 id., Id. id. — Nampi, id. 28 id., Id. id. — Rivabella, id. 73 id. (dep.), Id. id. — Porchiola, id. 7 alpini, Id. id. — Scoppetta-Pallotta, id. 28 id., Id. id. — Urselli, id. 36 id., Id. id. — Ferrandi, id. 74 id., Id. id. — Modena, id., trasferito 6 alpini — Leslie, id. 45 fanteria, continua come sopra — Rigoni, capitano, trasferito battaglione Scuole aviatori quale consegnatario magazzino arredamento — Roveresi, maggiore consegnatario magazzino arredamento battaglione Scuole aviatori, esonerato servizio consegnatario, rimanendo comandato battaglione stesso.

### ARMA DI CAVALLERIA

Bertolino, primo capitano, comandato reggimento cavalleggeri «Guida» — Vanzi, capitano, nominato direttore di 3.a classe nel personale dei depositi cavalli stalloni.

### CORPO AERONAUTICO MILITARE

Calderara, capitano, trasferito battaglione dirigibilisti.

### CORPO SANITARIO MILITARE

Anzà, capitano medico, comandato ospedale militare Bologna — Fiorenza, id., Id. ospedale militare Messina — Molino, id., trasferito ospedale militare Udine — Pasquali, tenente medico, Id. ospedale militare Perugia.

### CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Pucci, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero — Ricci Capriata, primo capitano, l'aspettativa è prorogata.

### CORPO VETERINARIO MILITARE

Preti, tenente veterinario, destinato 30 reggimento artiglieria campagna — Pacifico, tenente veterinario, destinato reggimento «Nizza cavalleria» — Capano, tenente veterinario, destinato reggimento lancieri di «Novara».

## Ferrovieri e servizio militare

Il Comitato «*Pro ferrovieri richiamati*» ci comunica:

Gli ultimi provvedimenti governativi conferiscono il grado di ufficiale ai ferrovieri militarizzati, tecnici ed amministrativi che rivestono qualifiche comprese nel grado 11.o della tabella d'organico. Non si comprende come agli altri pochi ferrovieri *del medesimo grado* d'organico e che prestano effettivo servizio nel R. Esercito, non venga conferita tale nomina esimendoli così da una subordinazione di grado verso colleghi che hanno poi anche il privilegio di rimanere al loro posto. E' vivo il desiderio perchè sia reso possibile agli agenti delle Ferrovie di Stato richiamati sotto le armi e che rivestivano cariche tecniche ed amministrative comprese nel grado 11.o della tabella organica, di continuare a prestare servizio militare col grado di ufficiale, essendo possibile adibirli allo stesso servizio militare ferroviario nelle stazioni, sulla linea e sui treni, permettendo anche di sfollare così, detta località, di ottime energie evidentemente più utili in campo più convenientio.

## L'avv. Turola condannato

ALESSANDRIA, 9.

Si è avuta ieri la sentenza nel processo dell'avv. Turola. Dopo le arringhe della difesa in replica a quelle della Parte Civile, il Presidente ha interrogato il Turola domandandogli se avesse qualche cosa da dire in sua discolpa.

Il Turola ha risposto: — Non chiedo nulla per me, ho una sola aspirazione, quella di dare la mia vita per la patria se uscirò libero di qui.

Il Tribunale ha assolto il Turola dalle imputazioni dei capi 2, 4, 5, 6, perchè non costituenti reato. Lo ha dichiarato colpevole invece del delitto di appropriazione indebita qualificata continuata, aggravata dal valore rilevante e dalla corruzione di pubblico ufficiale e lo ha condannato ad anni 2 e mesi 3 di reclusione ed a lire 2050 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 2, riducendo la di lui pena di un anno e la multa di lire 1705.

Per il delitto di appropriazione indebita qualificata alla guardia Onofri Sante sono state concesse le attenuanti generiche. Egli è stato condannato alla reclusione per mesi 5 ed alla interdizione per anni 2. La esecuzione della condanna è stata sospesa per anni 5.

La Sommariva Irma è stata condannata alla detenzione per giorni 30. La pena è stata condonata.

## Libretti militari francesi falsificati

*SAN REMO*, 9. — Il 16 settembre veniva arrestato, per non aver fatto dichiarazione di soggiorno, il francese Francesco Leandri, d'anni 25, da Ajaccio, meccanico, soldato del 3.o reggimento zuavi. Durante il processo rivelò che era disertore e venne condannato a 100 lire di multa. Senonchè il solerte delegato Giuseppe Restivo esaminando le carte del detenuto osservò che il libretto militare non era completamente identico a tutti gli altri: pertanto era stato condannato sotto mentito nome un tal Francesco Luigi Bonardi, d'anni 22, da Tolone. Infine secondo il detenuto tanto a Marsiglia quanto a Tolone facilmente si poteva avere libretti militari di congedo assoluto.

## Un americano pei nostri caduti

Un signore americano, Mister René Caprestre, che è una distinta personalità di New-York, ha rimesso al Presidente del Consiglio, on. Salandra, un'offerta di Lire diecimila a scopo di beneficenza.

L'on. Salandra ha disposto che la somma sia destinata per i sussidi straordinari alle famiglie dei morti e feriti in guerra.

## I "boy-scouts,, aronesi prestano giuramento

Riceviamo da Arona:

In forma solenne si è compiuta la cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori aronesi e della inaugurazione della loro bandiera, dono della madrina contessa Irma Cantoni Mamiani della Rovere, consorte del nostro benemerito e benamato sindaco.

Presenziavano il prefetto della Provincia comm. Muffone, varii senatori e deputati fra cui gli on.li Podestà e Varzi, il consigliere provinciale ing. Ponti, il colonnello dei carabinieri, le autorità locali civili e militari, eleganti signore ed un affollato pubblico. Intervennero anche le rappresentanze degli Esploratori delle sezioni di Torino, Novara, Stresa, Intra e Pallanza.

Il conte capitano Cantoni Mamiani, nostro sindaco, tenne un applauditissimo discorso d'occasione: parlarono poscia il commissario locale degli Esploratori, il prefetto di Novara, l'on. Varzi, i rappresentanti delle varie sezioni.

Compiuta la funzione del giuramento, ebbe luogo un banchetto ufficiale all'*Hôtel San Gottardo*, dove parlarono nuovamente il sindaco Cantoni Mamiani, il prefetto, il deputato Varzi, nonchè il consigliere provinciale Ponti, l'assessore comunale avv. Gottardi e varii altri.

Il commissario locale dei Giovani Esploratori propose, e con entusiasmo venne unanimemente approvato, l'invio di un telegramma al Principe Ereditario, primo esploratore d'Italia.

Dopo il banchetto, ebbe luogo un riuscitissimo *garden-party* offerto dal conte e dalla contessa Cantoni Mamiani in questa loro magnifica villa. Vi parteciparono tutte le autorità politiche ed amministrative e numerosissimi invitati. Chiuse la patriottica giornata un grande spettacolo di gala a questo Teatro Sociale.

Inviarono al nostro onorevole Sindaco, conte Tullio Cantoni Mamiani della Rovere bellissime lettere e telegrammi augurali: S. E. il generale Massone, sindaco di Genova e comandante il Corpo d'Armata di Alessandria; i tenenti generali Vandero e conte Vasalli-Rocca comandante ed ex comandante la Divisione militare di Novara; i senatori Duca Uberto Visconti di Modrone; Piero Lucca, sindaco di Vercelli; Giuseppe Cuzzi, da Pallanza; Carlo Esterle, da Milano; i deputati marchese Leonardi, Falcioni, Gambarotta, Vinai, ed altri; la presidenza della Sezione verbanese della «Dante Alighieri» la presidenza della Sezione dei Giovani Esploratori di Milano, e via dicendo.

## Rivista "La Società per Azioni,,

**Direttore avv. comm. G. Cimino**

Il fascicolo di Settembre di questa interessante Rivista, indispensabile alle Società per Azioni, agli Azionisti, ad Avvocati, Ragionieri, Notai, ecc., contiene il seguente

**SOMMARIO:**

**Finanza di guerra**, prof. Filippo Virgili — **Importanti rilievi sul commercio italiano con l'estero nei primi mesi di guerra**, prof. Riccardo Bachi — **Gli appalti per lavori e forniture nei riguardi del fisco**, L. A. G. — **Verso la riforma delle Società Anonime**, Bortolo Belotti — **Questioni e Riforme di attualità**: La grave questione della riapertura delle Borse — Il convegno italo-francese — Il contenuto economico del discorso Barzilai.

**CORTI E TRIBUNALI**: Rassegna della Giurisprudenza italiana — Giurispr. estera — Giurisprudenza del lavoro — Provvedimenti giudiziari in sede di omologazione — Può esser convenuto in giudizio un militare chiamato in servizio? La prima sentenza in materia.

**LEGISLAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**: I nuovi provvedimenti finanziari — La mobilitazione industriale — Il consorzio per sovvenzioni industriali — Provvedimenti legislativi vari concernenti le società — La liquidazione delle operazioni di borsa in Francia — Atti e provvedimenti della pubblica amministrazione — La tassa di registro sulle scritture di fornitura rientra nelle spese di produzione deducibili dal reddito? — Facilitazioni di tariffe e trasporti — Risoluzione pratica di quesiti fiscali.

**MERCATO e FINANZA**: La limitazione dei profitti di guerra, E. Loliai — I corsi dei principali valori italiani e stranieri dopo un anno di guerra — Il problema dell'istruzione industriale e delle maestranze in Italia — La produzione del cotone e la guerra — Come la Germania sostituisce le materie prime necessarie alla fabbricazione delle munizioni — Per l'espansione economica della Francia — Recensioni.

Abbonamento annuo L. 16 — Direzione ed Amministrazione, Via XX Settembre, 8 — Roma.

# Teatri ed Arte

LE NOVITA' AL «VALLE»

## "Su l'Isonzo,, di E. COLLOREDO

Tra le commedie patriottiche suggerite a varii giovani commediografi dal tragico contrasto dei paesi di confine, all'inizio della nostra guerra, su le due rive dell'Isonzo, la commedia del Colloredo, che abbiamo ascoltata ieri sera, ci sembra quella che meno cerca di unire a un nobile intento d'amor patrio una visione d'arte e di poesia. Lo scrittore stesso, chiamando questi suoi due atti «azione patriottica» e non commedia, limita modestamente e apertamente il suo còmpito e non permette di chiedere a questi due atti più di quello che essi vogliono dare: una semplice azione tutta esteriore dove le parole sono quasi superflue: la muta successione di quadri d'una pellicola cinematografica sarebbe più che sufficiente ad esprimere ciò che l'autore vuole esprimere.

Questa film d'occasione è presto raccontata. Al primo atto siamo in casa del conte di Trattemburg, podestà d'una cittadina sull'Isonzo, ligio al Governo austriaco, antitaliano per sentimento, per tradizione, per tornaconto, per prudenza. La guerra italiana è imminente. Ma Trattemburg è tranquillo: i soldati austriaci rigetteranno indietro al primo assalto i bersaglieri italiani. Comunque è prudente far partire per Vienna le donne, le care donne della sua casa. Egli rimarrà dove il dovere gli assegna il suo posto. Le due donne della casa sono le sorelle di Trattemburg e la figlia: donne, egli crede, ligie all'Imperatore, educate a tutti i più sani principii. Tanto che accoglie con entusiasmo il Cardinale arcivescovo che viene a proporgli di dar la figliuola all'austriaco più austriaco che mai desiderio d'austriacante possa immaginare. Senonchè c'è uno dei pericolosi: un cugino che maschera di compunzione il suo sogno italiano. Ai primi annunzi della guerra, ha già deciso. Partirà, diserterà andrà a combattere per l'Italia con gli italiani. Fuggirà quella notte istessa. E, nel supremo addio alla piccola innamorata, la sua fiamma accende il cuore della fanciulla. Talchè a mezzanotte saranno in due a fuggire. Il secondo atto ci narra laboriosamente le vicende di questa fuga. Un gruppo di disertori aspetta il giovane conte nella casa di un traghettatore che, oscuro eroe dell'idea italiana, giuoca ogni notte la vita per portare all'altra riva quelli che vogliono muovere incontro all'Italia che viene. Al convegno il giovane conte arriva con la sua fidanzata, i «fratelli d'Italia» hanno così anche una sorella. La figlia del traghettatore, che è andata a preparare la barca e la fuga, è finalmente sola nella casupola in riva al fiume. In ginocchio dinanzi all'immagine della Vergine, ella prega per ottenere i cinque minuti che faranno salvi i fuggiaschi e salva la vita di suo padre. Ma bussano alla porta. E' un gendarme. Sa tutto o sospetta. Vuole strappare alla ragazza il segreto. E' su lei minaccioso, la batte. Ma i cinque minuti sono trascorsi. Il traghettatore è di ritorno. In agguato, prende il gendarme alle spalle, gli passa una corda attorno alla vita, lo mette nell'impossibilità di nuocere. E poichè l'opera è compiuta, poichè gl'italiani avanzano, anche il traghettatore e sua figlia lasciano la casetta sul fiume, salgono in barca e vanno ad incontrare i liberatori.

Questo racconto dice l'esteriorità cinematografica dell'azione di *Su l'Isonzo* che tuttavia aveva al primo atto atteggiamenti più nobili di commedia d'ambiente e di caratteri. Poi le intenzioni si perdono in laboriosi esercizi di cinematografia d'occasione. E l'epilogo dell'azione strappa alla platea i suoi strepitosi applausi che sempre accolgono i trionfi del buono sul cattivo, del più debole contro il più forte.

Questi applausi ottenne iersera, al *Valle*, *Su l'Isonzo* che Emilio Zago e i suoi compagni recitarono con bravura senza peraltro riuscire a parlare all'umanità d'una commedia la teatralità d'una *film*.

*l. d'a.*

## Ermete Novelli per i feriti in guerra

Ermete Novelli e il comm. Franco Liberati hanno deciso di dedicare una *matinée* ai militari feriti ricoverati nei vari ospedali di Roma.

Presi gli opportuni accordi col comandante la divisione generale Recji, lo spettacolo è stato fissato per martedì 12 alle ore 15.

Potranno intervenire i soli soldati feriti, gli ufficiali e il personale sanitario.

Naturalmente la rappresentazione è totalmente gratuita, e tanto il comm. Novelli, quanto i componenti la Compagnia presteranno gratuitamente l'opera loro, come l'Impresa pagherà del proprio le spese del teatro.

A somiglianza di quanto è stato già fatto in altre città italiane è rivolta viva preghiera ai proprietari di automobili e vetture, perchè mettano i propri veicoli a disposizione dei soldati, che interverranno alla recita e noi siamo sicuri che niuno rifiuterà questa offerta ai bravi figliuoli, che hanno già dato alla patria, l'olocausto del proprio sangue.

Così quei signori che vorranno fornire le automobili o le vetture per lo scopo suddetto potranno iscriversi al botteghino del teatro.

## Teatri di Roma

COSTANZI — Questa sera, Ermete Zacconi inizia con *Il Tessitore*, l'atteso interessante corso di rappresentazioni ed il pubblico romano saprà fare al grande attore ed ai suoi attori accoglienze festose e cordiali.

Al QUIRINO — Dinanzi ad un pubblico affollato ed elegante ebbe luogo ieri sera la prima replica della nuovissima operetta *Felina o Luison?*

La musica delicata, suggestiva, orecchiabile, profusa nel lavoro con tanto gusto fu seguita dal numeroso uditorio con segni del più vivo compiacimento. Alcuni brani, fra applausi insistenti, dovettero essere replicati.

La signorina Sara Loreno e Maria Giosna, il Bertini, Dante Pinelli, il Ciprandi, il Vitolo, il Mattioli, il Ferrari che cantarono e recitarono con affiatamento mirabile furono calorosamente applauditi e chiamati più volte al proscenio alla fine di ogni atto insieme al bravo direttore d'orchestra, maestro Giuseppe Canepa.

Stasera, alle 9, terza rappresentazione di *Felina o Luison?*

NAZIONALE — Stasera Ermete Novelli darà un'altra delle sue poderose interpretazioni: *La gerla di papà Martin* ed avrà certamente un uditorio imponente. Domani, domenica, due ultime recite festive con *Il Cardinale Lambertini* alle ore 17,30; e *Mia moglie non ha chic* alle 21.

Lunedì recita straordinaria a favore della *Croce Rossa*.

VALLE — Il comm. Zago darà stasera *Una famegia in rovina* di Giacinto Gallina. Domani, domenica, alle 17,30, *I pellegrini di Marostega;* ed alle 21, *El congresso dei sugestiani*.

ADRIANO — Con *Fedora* si avrà stasera una serata a beneficio della «Società degli ex Vigili» di Roma.

MANZONI — Questa sera la Compagnia di Gastone Monaldi dà, a beneficio del Comitato di difesa interna, una rappresentazione straordinaria con *'Na serenata a Ponte e Sela o colone!*

All'ACQUARIO — Anche iersera la nuova azione drammatico-musicale di Petrai: *Tutto per la patria* ebbe accoglienze entusiastiche. L'esecuzione non poteva essere più spigliata ed efficace, ed i bravi artisti della Compagnia Bonomi furono calorosamente applauditi.

Stasera, sabato, alle 18 e 21, *La Mascotte*, protagonista Ada Memery.

Domani, domenica, due rappresentazioni della *Casta Susanna*, che la Compagnia Bonomi ha allestito con sfarzo e con lodevole affiatamento.

## I PAGLIACCI

### Ultime repliche a prezzi popolari

Anche ieri si è maggiormente affermato l'indiscusso successo dei *Pagliacci* che si proiettano al teatro *Cines*. La grande orchestra è diretta in modo inappuntabile dal noto e valente maestro Alfredo Consorti, nostro carissimo concittadino. Tre spettacoli a prezzi popolari, 17, 19, 21,30.

## SPETTACOLI del 9 Ottobre

COSTANZI — Compagnia drammatica Ermete Zacconi — Ore 21: *Il Tessitore*.

QUIRINO — Compagnia di operette Vitale — Ore 21: *Filina o Luison?*

ADRIANO — Compagnia Campioni-Baccani — Ore 21: *Fedora*.

MANZONI — Compagnia drammatica Gastone Monaldi — Ore 21: *'Na serenata a Ponte*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica Ermete Novelli — Ore 21: *La gerla di papà Martin*.

VALLE — Compagnia dialettale Zago — Ore 21: *Una famegia in rovina*.

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette Bonomi — Ore 18 e 21: *La Mascotte*.



## Il prestito franco-inglese

PARIGI, 9.

La Camera, poi il Senato, hanno approvato il progetto già votato dalla Camera che ratifica il prestito franco inglese agli Stati Uniti.

*In Giappone l'inscriversi alla Croce Rossa è chiamato un «debito verso la Patria».*

# Titoli di Stato

Roma, 5 ottobre 1915

| Consolidati | Corso medio |
|---|---|
| Rendita 3,50 0/0 netto (1906) | 84 01 |
| Rendita 3,50 0/0 netto (emissione 1902) | 83 87 |
| Rendita 3,00 0/0 lordo | 58 65 |
| **Redimibili** | |
| Buoni del Tesoro quinquennali 1912 | 94 57 |
| Buoni del Tesoro quinquennali 1913 | 97 85 |
| Buoni del Tesoro quinquennali 1914 | 96 45 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 netto | 93 75 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 (2°) | 93 75 |
| Obb. 3 1/2 0/0 netto redimibili (Cat. I) | 400 — |
| Obb. 3 1/2 0/0 netto redimibili | 368 25 |
| Obb. 5 0/0 del prestito Blount 1866 | 9[illegible] 30 |
| Obb. 3 0/0 SS. FF. Merid., Adriat., Sicule | 285 00 |
| Obb. 3 0/0 (comuni) delle SS. FF. romane | 290 — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia del Tirreno | 480 — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia Maremmana | 465 — |
| Obb. 3 0/0 della Ferrovia Vitt. Eman. | 335 — |
| Obb. 3 0/0 delle Ferr. Livornesi A. B. | 234 75 |
| Obb. 3 0/0 delle Ferr. Livornesi C. D. D. | 295 75 |
| Obb. 5 0/0 della Ferr. Centr. Toscana | 507 50 |
| **Titoli garantiti dallo Stato** | |
| Obb. 3 0/0 delle Ferr. Sarde (em. 1879-1882) | 301 10 |
| Obb. 5 0/0 del prestito unif. città di Napoli | 83 25 |
| Cartelle di Cred. Com. e Prov. 4 0/0 | — |
| Cartelle spec. di Cred. com. e prov. 3 75 0/0 (ant. obb. 4 0/0 oro della città di Roma) | — |
| Cart. ord. di Cred. com. e Pr. 3 75 0/0 | — |
| Cart. del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto | 451 12 |
| **Cartelle fondiarie** | |
| Cartelle di Sicilia 5 0/0 | — |
| Cartelle di Sicilia 3 75 0/0 | — |
| Cart. C. Fond. Monte Paschi di Siena 5 0/0 | 484 45 |
| Cart. C. Fond. Monte Paschi di Siena 4 1/2 0/0 | 434 81 |
| Cart. del Cred. Fond. M. Paschi Siena 3 1/2 0/0 | 481 60 |
| Cart. Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 75 0/0 | 473 50 |
| Cart. del Cred. Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 1/2 0/0 | 428 50 |
| Cart. del C. Fond. Banca d'Italia 3 75 0/0 | 473 50 |
| Cart. dell'Istituto Ital. di Cred. fond. 4 1/2 0/0 | 470 — |
| Cart. dell'Istituto Ital. di Cred. Fond. 4 0/0 | 445 — |
| Cart. dell'Istituto It. del Cred. Fond. 3 1/2 0/0 | 425 — |
| Cart. della Cassa di Risp. di Milano 5 0/0 | — |
| Cartelle Cassa Risparmio Verona 4 1/2 | 472 — |
| Cart. della Cassa di Risp. Milano 3 1/2 0/0 | 459 50 |
| Cart. della Cassa di Risp. di Verona 3,75 0/0 | 430 — |

*Avvertenza.* — Il corso dei Buoni del tesoro, del Prestito Nazionale 4 1/2 % delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 % e 3 0/0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende a compresi gli interessi».

# Il saluto dei combattenti
## a mezzo della "Tribuna,,

A mezzo del suo giornale i seguenti militari richiamati inviano i più cari saluti alle proprie famiglie ed amici.

*Cap. magg. Stefano Santini; cap. magg. Ferruccio Urbini; caporali Pibesco Armando; Galli Renato; soldati: Vannicelli Stefano; Urbani Luigi Ugo; Altini Francesco; Papi Antonio; Misto Luigi; Tocci Angelo; Palmerani Giuseppe.*

* * *

Dalle alte montagne redente circondate di neve i sottoscritti militari dell'.... fanteria ... compagnia porta-feriti, inviano i più cari e affettuosi saluti alle care famiglie, parenti, amici.

*Soldati: Zaccaria Cipriano di Tivoli; Volpi Francesco di Palosca; Fonti Ferruccio di M. S. Pietrangeli; Barcero Giovanni di Monforte d'Albo.*

* * *

Dalla trincea più avanzata dell'alto Tirolo-Trentino, ricoperto d'un manto bianco, noi militari del ... fucilieri, 4.a compagnia, dove stiamo combattendo per la redenzione delle nostre terre, e per la grandezza della madre Italia, inviamo baci e saluti alle nostre famiglie, parenti, amici, mogli e fidanzate, rassicurandoli della nostra ferrea salute.

*Cap. magg. Lucci Mario di Gubbio; cap. Gentili Cesare di S. Vito Romano; cap. Forti Filippo, di Roma; soldati: Lorenzini Francesco di Montalto di Castro; Lorenzini Pacifico, id.; Traiani Adonio di Milano; Tordi Adone di Roma; Pennesi Ettore di Roma; Niccolini Arnaldo di Milano.*

* * *

Preghiamo di trasmettere i saluti alle nostre care famiglie, parenti ed amici.

*Prunotto Ernesto, Negrini Stefano, Gay Felice, Pilotti Romualdo Domenico, Deltetto Carlo, Bufignandi Andrea, Bonino Giovanni, Gattone Guido, tutti combattenti del ... reggimento fanteria.*

* * *

Noi appartenenti al ... regg. fanteria, trovandoci al fronte di Gorizia, dove il cannone tuona incessantemente, preghiamo trasmettere i più cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate.

*Soldati: Adriano Agostino, Manzone Michele, Beccaria Bartolomeo, Bonico Carlo, Bongiovanni Guglielmo, Cagna Attilio.*

* * *

Preghiamo di pubblicare i nostri saluti dalle alte montagne del Trentino.

*Cap. magg. di fanteria De Filippo Giovanni; cap. Marinelli Giovanni; soldati: Costero Lodovico, Napoli Vincenzo, Gonella Giuseppe, Sachero Martino, Ferrero Giacomo, Pariani Isidoro, Mariano Federico, Ballestiero Pietro.*

* * *

Un gruppo di appartenenti al... regg. fanteria, 13.a compagnia, mandano un saluto alle famiglie, parenti ed amici e pregano la *Tribuna* di volerne essere interprete.

*Cap. magg. Osta Pietro; soldati: Bergamasco Vincenzo, Lovisoni Severino, Fiorelli Alfredo, Scribante Pietro, Cavallacci Eusebio, Cominone Giovanni, Pissini Eusebio, Crosetto Luigi, Patriarca Attilio.*

* * *

Un gruppo di soldati appartenenti al ... regg. fanteria, 3.a compagnia, prega cotesta pregiata Direzione di trasmettere, per mezzo della *Tribuna*, i loro più caldi e cordiali saluti alle care famiglie, parenti, amici. Evviva la bella Italia! Evviva il nostro Re!

*Cap. magg. Gallo Battista; soldati: Ballo Mario, Secco Domenico, Montrucchio Oreste e l'appuntato Bosso Pietro.*

* * *

I sottoscritti, allievi musicanti del...., inviano dal fronte, per mezzo di cotesto diffuso giornale, saluti affettuosi alle famiglie, parenti e fidanzate.

*Allievi musicanti: Ambrogio Francesco, Salvi Alfio, Mallarino Francesco, Piovanò Carlo, Paolino Vincenzo.*

* * *

Noi sottoscritti, del ... regg. fanteria, preghiamo cotesta spettabile Direzione acciocchè voglia, col suo diffuso giornale, trasmettere i nostri più fervidi saluti, assicurandoli della nostra buona salute, alle nostre care famiglie, mogli, parenti, amici.

*Soldati: Pancse Carlo, Gioetto Agostino, Marchisio Giuseppe, Gilotto Silvio, Brovia Giuseppe, Carelli Secondo, Varallo Pietro, Venturini Giovanni, Laiolo Giuseppe, Laiolo Domenico.*

* * *

Dalle balze del Trentino, inneggiando ad una patria più grande, i sottoscritti del ..., regg. fucilieri, a mezzo di cotesto pregiato giornale, mandano alle loro famiglie, parenti ed amici tutti, i più caldi saluti, informandoli in pari tempo della loro ottima salute ed allegria, che sempre regna cordiale fra di loro.

*Soldati: Favro Delvino, Inalie Domenico, Berardo Battista, Bianco Dolino Giovanni, Olpaloni Luigi, Vegeto Lazzaro, Gili Ferdinando, Re Calisto, Rolando Ernesto, Bruni Pietro, Franchini Carlo, Ferranto Domenico.*

Dal fronte, dove passo le notti insonni, mando un bacio ai miei cari.

*Prandi Ettore, soldato del... regg. fanteria, 13.a compagnia.*

* * *

I sottoscritti militari della ... compagnia del .... regg. fanteria, che dall'inizio della guerra si trovano al fronte, in trincea, a pochi metri dal nemico, e sopportando fatiche e disagi inviano cordiali saluti ai cari genitori, parenti, amici, famiglie ed alle fidanzate. Ringraziano e gridano: Viva l'Italia!

*Sergente Magaglio Bartolomeo; caporale magg. Martinengo Giuseppe; soldati: Aicardi Dario, Aicardi Ernesto, Bonsignori Gigetto.*

* * *

Noi sottoscritti appartenenti al ... regg. fanteria, 2.a e 3.a sez. mitragliatrici, preghiamo di voler trasmettere a mezzo della pregiata *Tribuna* i più affettuosi saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e compagni di lavoro:

*Cap. Appendini Lorenzo; soldati: Paggio Ettore, Carrera Oreste, artiglieria da montagna; Lamberti Luigi, Enrico Gioachino, Parri Ambrogio, Bosia Vito, Bronzo Giuseppe, Vietti Pietro, Rocca Antonio.*

* * *

Un gruppo di appartenenti al .... regg. fucilieri 14.a compagnia, trovandosi dallo inizio della guerra sulle alte vette del Trentino, pregano codesta Spett. Direzione di voler trasmettere per mezzo del suo pregiato giornale i loro più affettuosi saluti alle care famiglie, parenti ed amici, non dimenticandosi però delle belle ragazze:

*Seregente Negri Felice; Caporali: Miglietta Carlo; trombettiere Garda Angelo; Sardo Severino, Ronelli Enrico, Tavano Carlo, Bonetto Carlo.*

* * *

Noi sottoscritti porta-feriti del ... reggimento fanteria, preghiamo la nostra cara *Tribuna* di assicurare le nostre care famiglie, zii e fidanzate che tanto di animo che di salute stiamo benissimo.

*Caporale Alti Arturo; soldati Sandania Giuseppe, Spelta Pietro, Lanzi Ermenegildo, Pera Giovanni, Pierotti Luigi, Spagliardi Giuseppe, Panizza Antonio, Tagliasacchi, Boffa Olindo, Pergliasco Luigi.*

* * *

Dalle alte vette del Trentino ove sola canzone è il rombar continuo del cannone, segno dell'austriaco in fuga, alcuni militari appartenenti al ... regg. fanteria, pregano la pregiata *Tribuna* di trasmettere i loro affettuosi saluti alle famiglie, parenti e conoscenti, assicurandoli che sono tutti in ottima salute.

*Sergente Guerra Giacomo; caporali: Ferrarotti Luigi, Volpi Pietro, trombettiere Garino Giuseppe; zappatori: Piccitti Antonio, Terzolo Domenico, Predomo Vittorio; soldati: Sartione Battista; Berutti Luigi; calzolaio Zoldero Adolfo.*

* * *

Dalle alte e rocciose vette trentine, un gruppo di militari del... regg. fucilieri, ... compagnia, pregano codesta spett. Direzione a voler porgere i più fervidi saluti alle loro care famiglie, mogli, fidanzate, parenti ed amici tutti, assicurandoli che sono orgogliosi di poter brandire le armi italiane, ed un giorno inneggiare alla vittoria nostra.

*Soldati: Lanza Giovanni di Paolo, Cormenico di Luigi, Suino Domenico di Ignazio.*

# Provincia Romana

## Tivoli

### PER L'ILLUMINAZIONE

Per fornire ai nostri lettori un sommario delle nuove condizioni stabilite tra Società e Comune per la illuminazione possiamo trascrivere il foglio lanciato dal Sindaco alla popolazione.

Art. 19. — La Società assuntrice avrà l'obbligo di fornire ai privati l'energia elettrica necessaria per alimentare il numero di lampade che verranno dai medesimi richieste alle seguenti condizioni:

NUOVA TARIFFA PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
TARIFFA A CONTATORE

I Biennio. — Fino ad ore 700 L. 0.50 al Kw — Id. 800, 0.47,5 id. — Id. 900, 0.45,5 id. — Id. 1000, 0.4[illegible] id. — Id. 1200, 0.41,67 id. — Id. 1400, 0.40 id.

II Biennio. — Fino ad ore 700 L. 0.45 al Kw. — Id. 800, 0.43,1 id. — Id. 900, 41,67 id. — Id. 1000, 0.40,5 id. — Id. 1200, 0.38,75 id. — Id. 1400 0.37,5 id.

III Biennio. — Fino ad ore 700 L. 0.40 al Kw. Id. 800, 0.38,75 id. — Id. 900, 0.37,78 id. — Id. 1000, 0.37 id. — Id. 1200, 0.35,83 — Id. 1400, 0.35 id.

Tariffa a «forfait». — Tariffa a limitatore di massima intensità con facoltà di accensione nelle 24 ore.

L'energia deve essere fornita a Watt e per ogni 1.5 Watt annuo (corrispondente ad oltre una candela per uno con lampade a filamento metallico) lire 1.00 da pagare a rate mensili.

Nolo limitatore L. 0.25 al mese.

Tariffa a «forfait» per case popolari. — Per ogni 1.5 Watt, annuo L. 0.50 da pagare a rate mensili.

Nolo limitatore L. 0.25 al mese.

Art. 19 (bis). — Volendo gli utenti usufruire della luce pagandola a consumo questa verrà misurata da apposito Contatore «di cui la spesa o la istallazione» resteranno a carico del richiedente.

(N. B. — La Società non ha alcun diritto di richiedere tassa per noli od altro quando il contatore è acquistato direttamente dall'utente, e ciò si riferisce sia ai contatori già esistenti, sia a quelli che saranno in seguito istallati per proprio conto).

La Società rinunzia agli art. 21 e 26 con cui aveva il monopolio del ricambio lampade e delle istallazioni interne.

Art. 28. — L'abbonamento dovrà pagarsi a mese anticipato e al domicilio della Società entro i primi cinque giorni del mese stesso; trascorso il quale termine, la Società stessa è in diritto di togliere senz'altro la corrente.

«(La Società in dipendenza di tale articolo non può pretendere dall'utente alcun deposito)».

Art. 31. — La Società è obbligata a fornire la corrente elettrica fino a due chilometri oltre l'attuale cinta daziaria.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia, gerente responsabile*

# AVVISI ECONOMICI

## Avvisi d'indole commerciale
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**COTONINE**, teloni, tele di prescrizione anche impermeabili, maglieria, calze, coperte, gambali ecc., presso Gargano 62, Depretis, Napoli 17-2499

**DANARO** su pianoforti, gioie, pellicce, polizze, titoli ecc., anche patto riscatto. Casella 14 R-13-62602

**PASTICCERI**, Pel fabbisogno di ostie rivolgetevi direttamente all'antica Ditta Girolami trasferitasi da via De' Delfini a via della Piramide 21. Tel. 980. 23-28797

**PELLICCERIA** Piazza Venezia. Grandissimo assortimento pelli grezze, confezionate. Prezzi Modicissimi. R-1-62716

## Matrimoniali
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**ANZIANO**, solo, possidente cerca signora onestissima del personale, discretamente agiata. Tibertini posta, Livorno. 13-9289

**FILOMENA** Siniscalco, ritiri lettera risposta fine agosto, fermo posta, Salerno. 10-62763

## Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**AUTOMOBILE** Itala 25 HP, ottime condizioni, vendesi occasione. Rivolgersi portiere Viale Regina 159. R-13-62734

**COMPREREI** subito non più tardi lunedì ore undici pianoforti occasioni. Esclusi mediatori. Hotel Tordelli, Ficurra, Roma, oppure Napoli, Toledo 122. R-20-28818

**PRESSACARTACCIA** a mano adatta anche imballo ritagli, stracci, rifiuti ogni Aziende, azionabile sola persona, occupa poco spazio, consigliasi Ditte cui preme ordine, risparmio locali, maggiore ricavo rivendita propri rifiuti. Chiedere referenze presso Cassetta 50. U. Haasenstein e Vogler, Milano. 39-2519

## Acquisti e vendite
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**APPARTAMENTI** signorili vuoti, mobiliati, affittansi, vendonsi, Moretti, via Borgognona 26. R-10-62730

**AUTOMOBILISTI** benzina lampo lire 10 stagione, rimessa 15 mensili, merce occasione. Lungotevere Mellini 14. R-14-62748

**CEDESI** negozio con stigli posizione miglior centro Roma, pigione mite. Rivolgersi: Circo Agonale 20. R-14-62672

**LAVANDERIA-STIRERIA**, vendesi, affittasi. Via Sardegna 63. Rivolgersi portiere. R-10-62735

**MAIALETTI** bianchi, razza speciali vendonsi. Via Flaminia 337. Ponte Milvio. R-10-62742

## Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**AFFITTASI** appartamento 9 ambienti e cantina. Muratte, ricevuta 62745, posta. R-10-62745

**AFFITTASI** alloggio cinque vani, bagno, impianto elettrico, gas. Via Udine 4 vicino Viale Regina, Policlinico. Pigione mite. R-17-62733

**AFFITTASI** subito appartamentino mobiliato gas elettricità. Augusto Valenziani 5. Rivolgersi portiere. R-11-62781

**APPARTAMENTI** signorili, sette camere, ingresso, cucina bagno, termosifone. Affittansi, via Bagni 27. R-12-62400

**APPARTAMENTO** signorile 11 ambienti comfort moderno. Rez-de-chaussée sottosuolo ingresso proprio via Morgagni presso Viale Regina. Villino Maffi, prezzo modico. R-19-62720

**APPARTAMENTO** otto vani, cento mensili, villino via Privata Santagnese. Rivolgersi Crivellari, Nomentana 26-A. R-14-62678

**PAISIELLO** 15 — sette vani cucina bagno, veduta splendida Villa Umberto. R-10-28512

**SIGNORILE** piccolo appartamento con bagno. Cicerone 56. R-7-62353

**UNDICI** vani due camerini primo piano, gas, luce, scala marmo, affittasi centosettantacinque mensili. Carbonari 10. R-15-28822

**VIA ULPIANO** 45 bottega da parrucchiere benavviata. R-62230

## Camere mobiliate e Pensioni
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**AFFITTASI** subito salotto e camera liberi eleganti. Via Firenze 43. R-10-62688

**ALBERGO TRIESTE**, Sistina 67, Roma, bellissime camere due letti giardino 1.50 persona. 12-28882

**CONIUGI** civili unico figlio tecniche farebbero pensione famigliare giovanetti giovanette. Scrivere: F. 27, Haasenstein e Vogler. R-15-62737

**OSTETRICA** Zampilloni pensione partorienti riservatissima. Trattative 11-15. Galvani 6. Telefono 10-420. R-12-62227

## Lezioni, Scuole e Collegi
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**A. MANZONI** Collegio Perugia. R. Scuole: Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 550-600. 10-8780

**DATTILOGRAFIA**, stenografia, lingue moderne, contabilità. Istituto Bottesini, piazza San Silvestro 62.

**ISTITUTO** Giosuè Carducci, (via Ferruccio, 1 Roma). Istruzione Classica, Tecnica, Elementare, Lingue Moderne, Convitto, Semi-convitto, Dopo-scuola. Retta mite. Richiedere programma.

**LINGUE ESTERE**. Professori rispettive nazioni, otto mensili. Traduzioni, English School 21 Mercede. Apertura nuovi locali. R-13-62752

## Offerte d'impieghi privati
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**TORNITORI** cercansi dalle Officine, Ing. Romeo. Via Raggere di Lauria 30, Milano. 12-2417

## Domande d'impiego
**5 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CAPO OFFICINA** energico, tecnico pratico, meccanica generale, conoscenza metodi moderni lavorazione in serie. Attualmente Capo importantissima fabbrica automobili. Referenze prim'ordine. Impiegherebbesi preferibilmente Roma oppure Napoli. Scrivere: Automeccanico, posta, Torino. 30-2527

**CONTABILE** corrispondente commerciale, ventottenne, esente militare, referenze, offresi seria Ditta. Ricevuta inserzione 25716 posta. R-14-28716

## Corrispondenze
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**ENZO**. Dolore separazione fa vivermi momenti tollia: chiamoti, invocoti disperatamente. Vivo intensa febbrile attesa: sembrami ogni istante tu debba tornare. Quasi sollecitarti, torno ogni sera tue finestre, ma, simbolo ormai vita, buio orribile in tua casa. Ricevute tue tre: ricoperte, tenute mio cuore, come tua persona. Ricorda ore cinque ogni giorno, religiosamente: sentirò tua anima. Appassionatamente. Infinitamente. 57-62769

**GENTILISSIMA**, carezzata, meno tram 14 pregata indicate mezzo corrispondere. Scriva Bruno R. fermo posta. 15-9270

**IBERIS**. Sono 25007330. Ho sofferto moltissimo. Dai due non ricevo. Tanti, tanti auguri sempre... 18-9271

**PERUGIA**. Leggerai? lo spero! Immagina la dolorosa impressione prodottami dalla notizia del fatto, ho passato una notte insonne e ho pianto tanto. Vorrei dirti tante cose ma purtroppo non posso con questo mezzo, sappi solamente che sempre e ovunque sono teco col pensiero. Auguri e tanti ed affettuosissimi b... 49-62757

**PICCOLA BRUNA**, il pomeriggio dell'indomani del giorno prossimissimo in cui verrò visitarti in compagnia procura di trovarti come d'accordo prudenza fede. Achille. 25-9218

**TANAGRETTE** mia. Ricevuta ultima tua. Tue care espressioni mi fanno meno lunga questa assenza. Ci rivedremo presto? Quando più o meno? Tuo. 22-9268

**30-111**. Sii felice: il buio senza la tua luce, senza il tuo sorriso, sconforto e spasimo: come per i passati momenti di solitudine, ma raddoppiato, spasima il tormento e tutta in un grido irrompe dal cuore la passione continua del desiderio, la smania della tua parola, il bisogno della calma consolatrice del tuo sguardo. Cosa faccio? Nulla, soffro e senza respiro: non il lavoro febbrile mi dà pace... sogno un'eterna visione. Io t'amo: è il solo punto luminoso della vita mia. Infinitissimi. Sempre. 86-62760

**101112**. Anima mia! Sei di me tutto! la mia vita ti adoro! beati quei momenti che possiamo anche solo vederci! è il sorriso della vita mia santa ti desidero continuamente... senza interruzione te sola' unicamente! attaccati per non cadere! Sonvi purissimo! 40-9273



Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA



10 ottobre — Appendice de LA TRIBUNA — N. 54

# La forza di PAUL ADAM

**Grande romanzo dell'epoca napoleonica**

La voce di Gresloup invano ammoniva:

— Lasciate stare, lasciate stare!...

— Ma si divertono, amico! — rispondeva bonario il generale Roty.

Edma travestito da gorilla, imitava i ruggiti del leone. Mercoeur lanciò con una pedata venti volumi in aria.

— Prendi su l'*Origine delle cose!* Vattene in cielo, per bacco, *Pluralità dei mondi!* Oh! oh! *I discorsi sul Metodo*. Pretendereste voi far dormire un capitano della Grande Armata? Fa un bel salto anche tu, *Etica!*

— Ah! ah! ah! doveva ben essere etico quel quidam che ha scarabocchiato questa cartaccia!

— Su!

— Salta!

— Su!

— Ecco come leggono i dragoni della Grande Armata...

A tale scempio Praxi-Blassans parve non sapesse più contenersi, e intervenne impetuoso, gridando:

— Oh! oh! lo voglio credere che questo bel capitano, fracassatore di libri, sia un eccellente francese... In questi motti, che io odo uscir di tra lo scempio, forse è ciò che si chiama la franca gaiezza dello spirito nostro, del vero spirito, di quello buono di Molière... Che ve ne pare, signori? Proprio così. Molière picchiava sodo addosso a Trissotino e a Vadio, proprio come fa adesso questo signor dragone... Vero che qui Trissotino si chiama Spinoza, e Vadio, Cartesio. Ma ecco che Spinoza e Cartesio sembra che agli occhi del signor dragone mostrino delle grinte insopportabili, e tali da subire meritamente le beffe del nostro bello spirito nazionale...

Il buon generale Roty alzò le spalle al monito sarcastico del diplomatico:

— Eh! eh! — disse — mio buon signor Praxi-Blassans, per qualche libraccio mal menato, non mi pare che s'abbia da guastare questa rumorosa giocondità... Non ho ragione, eh? Pensate, signore, che son de' valorosi che per tre mesi interi hanno rischiata la vita... Sono scusabili, eh!

Frattanto dentro la pelle del gorilla, Edme si trascineva dietro tutta intiera la compagnia scelta. Alcuni dei dragoni s'eran messi addosso le spoglie degli uccelli impagliati, altri s'erano avvolti nelle carte murali, a guisa di mantelli. Un'altra porta resisteva ai loro sforzi, e Mercoeur ne fece saltare la serratura con un paletto di ferro. Un valletto che si trovò di là, con due pistole spianate nelle due mani, fu picchiato fra un furore di grida e di risate: le palle delle pistole sparate si perdettero nel soffitto. L'uomo sanguinante girò su sè stesso, e s'abbattè, come una cosa floscia, nella livrea gialla guarnita di turchino, appiedi del padrone di casa, malaticcio, perchè era nella sua stessa camera ch'era penetrata tutta quella baraonda di gente avvinazzata.

Tutti si fermarono stupiti, nel vedere quel meschino corpo di giovinetto, in piedi, fra le gruccie e con uno spadino sguainato in pugno. Debole, ma risoluto, egli proteggeva con la sua persona, in quella posa, una storta riempita di un liquido dorato che bolliva sopra un fornello. Venti tubi di vetro che da un lato partivano da fiale piene di materie metalliche e da vasi di cristallo contenenti liquidi e polveri, dall'altro finivano ai tre colli della storta.

Silenziosi da prima, quei barbari cominciarono a rider forte, a vociare additandosi l'un l'altro quel meschinello e quel suo macchinario.

Egli gridò con la sua vocina che pareva di femmina:

— Voi mi ucciderete prima di poter metter mano a queste cose mie...

— Che cos'è che canticchia in quella tua bignatta? — chiese Mercoeur.

— Rispondi dunque al nostro capitano, stortaccio!

— Andiamo, dacci qualcosa della tua cucina. Dev'esser roba buona...

— E ve n'ha di bottiglie, di tazze, di tubi, ragazzi miei.

Héricourt s'accorse delle vene gonfie alla fronte del giovinetto sotto la pelle livida; vide la mano diafana contratta, con spasimo, attorno alla guardia di filigrana dello spadino.

Tutti i nervi di quel povero essere sembravano tendersi in uno sforzo supremo di odio contro quegli avvinazzati che minacciavano scioccamente l'opera misteriosa del suo ingegno. Egli guardò il valletto svenuto con la riga rossa di una sciabolata attraverso la fronte, e, alzando le spalle, disse rivolto ai suoi:

— Voi non siete che la forza, niente altro che la forza stupida...

Mercoeur gridò a sua volta:

— Di' dunque, t'insegnerò io a parlare, signor Saputello; vuoi che ti spacchi a mezzo come si fa da noi agli imprudenti?

E si avanzava con la mano alzata.

Il gesto fece effetto su quegli infuriati, che gridarono in coro:

— Sì, sì, capitano! Ficcagli il naso in quel suo cibreo...

— Vediamo un po' che ci ha [illegible]to il signor capocuoco.

— Gettalo anche lui a far pietanza sui suoi fornelli.

Il poveretto si raggiustò sulle gruccie e, presentando la punta della lama, gemette:

— Sentite... ascoltatemi... Ciò che vi è dentro quel vaso, quel liquido che bolle... Ascoltatemi!...

— Ma che? Che me ne importa del tuo vaso e del tuo ragù, a me.

— Ciò che è là dentro potrebbe salvar forse dalla morte, un giorno, tutti voi, i vostri figli, la specie umana...

Ma quella voce tremante si perdette fra le risate di cinquanta ubbriachi.

Edme ruggì sotto la sua pelle di gorilla. Mercoeur, con un rovescione della sua sciabola, levò lo spadino di corto di mano al giovinetto. Si udì un tintinnio di metallo contro vetri infranti, perchè lo spadino era andato a sbattere contro un armadio in fondo alla stanza. L'infermo barcollò fra le gruccie e volse, ironico, ma fermo in volto, gli occhi verso Héricourt, il colonnello... Che faceva egli? Era anch'esso ubbriaco?

Bernardo, anche per le parole di rimprovero che Praxi-Blassans aveva pronunziato poco prima, stava già snebbiandosi dall'ebbrezza, ritornava in sè... E il carattere? pensava. Egli ammirò il coraggio in quegli occhi severi e tristi dov'era lo sdegno del vinto contro la sopraffazione bestiale del vincitore.

Mercoeur era già sul punto di mettere le mani su quel debole corpo, quando lo fermò un solido pugno del colonnello, che s'interpose.

— Ma colonnello — balbettò Mercoeur — qui non siamo, credo, in servizio...

— Fissi — comandò Héricourt con una grande collera nella voce. Quasi tutti i soldati si raddrizzarono, s'immobilizzarono congiungendo i tacchi nella posizione regolamentare.

— Non siamo in servizio, ci pare — protestò qualcuno — Bella festa, allora!

— Fissi e silenzio!... Ringuainate le sciabole!

Come alla manovra, insieme tutte le sciabole scivolarono nelle guaine.

— Front'indietro!

I soldati obbedirono, titubando: si udivano dei brontolii; ma il visconte di Rebecque e Gresloup li andavano spingendo, minacciavano punizioni; li persuasero.

— Alla buon'ora, vedo che non siete che selvaggio a metà, caro cognato mio — ammonì la voce grave di Praxi-Blassans — Signore — aggiunse rivolgendosi verso il padrone del castello — vogliate accogliere le nostre scuse. Questi ragazzi sono ubbriachi... poi sono soldati.

Bernardo spinse una poltrona fin presso il giovinetto infermo.

Per la prima volta in vita sua gustò il piacere di umiliarsi. Era stupito di sè stesso, mentre stava accomodando sulla poltrona i cuscini.

Il generale arringava i soldati in una sala vicina. Li rimproverava, tentava di calmarli.

Il giovinetto veniva spiegando al [illegible] che cosa fosse il misterioso liquido che bolliva dentro la storta. Da due anni studiava con grande amore e con grande cura il modo di comporre un elisir che contenesse i principii organici della vita animale. Sperava di poter riuscire a formare una combinazione chimica che avrebbe ridata la forza ai deboli e la salute agl'infermi. La sofferenza nel mondo sarebbe, se non sparita, attenuata.

L'infermo ansimava sulla poltrona, dove Héricourt l'aveva fatto sedere; aveva la fronte imperlata di sudore.

(Continua).